Anno IX.

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

Bollettino

N. 28

Aprile-Giugno 1907

MESTRE

STAB. TIPO-LIT. E. ZABEO CONDOTTO DA A. CESTARI

1907

BANCHETTO SOCIALE

La fissazione dell'epoca più opportuna per tenere il tradizionale Banchetto annuale è sempre molto difficile, dovendosi cercare di appagare esigenze molteplici e troppe volte discordi. Così i soci professori residenti fuori di Venezia lo vorrebbero ad esami finiti, cioè nella seconda quindicina di luglio, mentre i nuovi giovani soci licenziandi e i professori della Scuola non possono parteciparvi che a condizione sia tenuto nella prima quindicina dello stesso mese. E d' altra parte si devono escludere i giorni che sono troppo prossimi alla Festa del Redentore per l'impossibilità di trovare allora un trattore che si assuma l'impegno di un pranzo come il nostro.

Ad ogni modo è sempre la metà di luglio, coi giorni che precedono o che seguono a una certa distanza quella tradizionale Festa Veneziana, l'epoca che meglio risponde al maggior numero dei desiderî.

Ecco perchè quest'anno il Consiglio direttivo, non potendo scegliere un giorno successivo alla festa del Redentore perchè troppo avanti nel mese ha scelto il giovedì precedente, cioè **il 18 luglio**.

La quota individuale venne fissata fino d'ora in Lire **cinque**.

Serva questo di avviso a tutti i soci, ma specialmente a quelli che risiedono fuori di Venezia e del Veneto. Perchè quanto a questi ultimi verrà loro inviato a suo tempo la solita cartolina con risposta, colla determinazione del «menu» e colla indicazione precisa del luogo e dell'ora in cui avrà luogo il Banchetto. I soci residenti fuori del Veneto i quali intendessero di partecipare al Banchetto sono pregati di darne avviso alla Presidenza la quale sarà ben lieta di estendere anche ad essi la cartolina d'invito.

Assemblea generale dei Soci

(a Cà Foscari in una sala della Direzione nel giorno di Domenica 17 marzo 1907 alle ore 14).

Sono intervenuti:

Becher, Caroncini, Caobelli, Chiap, Dainotto, Dall'Asta, Giudica, Greggio, Lanzoni, Luzzatti, Menegozzi, Massaro, Orsoni, Scarpellon, Toso, Toscani.

Hanno giustificato l'assenza i soci, Benvegnù, Billeter, Cavazzana, Cipollato A, Coen Rocca G. Rigobon, Sardagna, Sicher.

Relazione del Consiglio Direttivo

Il presidente prof. Primo Lanzoni, dopo di aver dichiarata aperta la seduta, dà lettura della seguente Relazione.

Sarò quest'anno brevissimo.

Gli scopi dell' Associazione essendo chiaramente determinati dall' art. 2 dello Statuto ecco quanto abbiamo fatto l'anno scorso per meglio raggiungerli.

Allo scopo di *mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola* abbiamo portato a 4 i numeri del Bollettino e a 32 quello delle fotografie in esso pubblicate, e abbiamo organizzato il solito banchetto annuale, il nono della serie, e uno dei meglio riusciti a motivo dei consoci numerosissimi che vi sono intervenuti anche da fuori di Venezia e del Veneto, perfino da Cattolica e da Ancona, da Ascoli e da Roma.

Allo scopo di *trar partito da questi rapporti nell' interesse generale del commercio e nell' interesse particolare dei soci* abbiamo costituito due nuove borse di viaggio da 500 lire ciascuna per munifica elargizione della Banca Veneta e del prof. Enrico Castelnuovo e abbiamo dato l'opera nostra allo scambio coll'estero di soci e di figli di soci, allo scopo di rendere ad essi più facile la pratica delle lingue estere. Due di siffatti scambi stiamo ora trattando tra due nostri soci e due giovani di Parigi e di Berlino.

Riguardo al terzo scopo statutario, che è di *promuovere gli studî commerciali e amministrativi e diffonderne l'amore,* mi basti rammentare che rimane aperto fino al 31 dicembre di quest'anno il concorso rinnovato al premio di L. 500 per l'opera migliore di geografia economica, o storia del commercio, o merciologia, scritta o pubblicata da un antico Studente della Scuola, e che a tutto l'anno venturo rimarrà aperto il concorso a un altro premio di 500 lire per l'opera migliore, manoscritta o stampata, che tratti di lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Infine, per quanto riguarda il quarto ed ultimo scopo, che è di *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni,* abbiamo il compiacimento di dirvi che, se non si è ottenuto molto, si è fatto però tutto quello che noi si poteva colle nostre deboli forze e colla nostra scarsa autorità, resa per altro più efficace dalla cortese cordialità con cui la Scuola ha sottoposto e sottopone al nostro parere le domande di giovani che le vengono rivolte e le offerte di posti che le sono fatte.

Peccato che l' opera nostra e della Scuola siano rese meno facili da quel senso misto di ritrosia forse malintesa, e di orgoglio certo eccessivo che trattiene gli antichi studenti dall' esporre e riesporre le loro aspirazioni e dal rinnovare a intervalli periodici non molto lunghi l'espressione dei loro desiderii e dei loro

bisogni. Di guisa che è avvenuto che non siasi offerto qualche posto ad antichi studenti che si credevano già collocati mentre quei posti essi avrebbero molto volentieri accettato.

Un servizio che ha proceduto molto regolarmente, nei limiti angusti in cui l'abbiamo dovuto forzatamente contenere, fu quello dei prestiti all' onore dei quali rimanevano ad esigere, alla fine dell' anno decorso, L. 637.50

Una insperata fortuna ha avuto la istituzione del *Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della Scuola*, il quale, col solo contributo volontario e generoso degli antichi studenti, è salito alla cifra veramente cospicua di L. 682,15 (1). E fu ventura che così fosse perchè quest' anno i prestiti l' hanno quasi interamente assorbita. Fosse stata quella somma più esigua avremmo dovuto respingere le ultime domande ovvero restringere entro più augusti confini quel limite massimo di 30 lire che abbiamo ad ogni prestito designato.

Terminerò questa breve rassegna dell' opera del Consiglio direttivo col riassumere in un prospetto il movimento dell'Associazione in questi 8 anni e mezzo della sua vita.

Anni	Soci ordinari	Soci perpetui	Soci totali	Affari trattati	Patrimonio
II sem. 1898	185	18	203	300	L. 1850
1899	286	26	312	1050	» 3470
1900	303	34	337	1100	» 4889
1901	354	36	390	2750	» 5790
1902	401	38	439	3580	» 6530
1903	523	44	567	4050	» 8076
1904	551	59	610	5120	» 10405
1905	553	63	616	5200	» 11285
1906	620	70	690	5430	» 12950

(1) Le ultime 50 lire che non figurano nel precedente bollettino vennero offerte proprio in questi giorni da un antico studente che vuol conservare l'anonimo.

Ai 7 nuovi soci perpetui che abbiamo avuto nel 1906 e che qui ricordo a titolo d' onore — *Arduini, Broglia, Castelnuovo, Della Torre, Finzi U., Polidoro* e *Sardagna*, — ho il piacere di aggiungerne altri 4 che si sono fatti nel primo bimestre di quest'anno, — *Bon, Cavazzana, Camicia, Piucco* — ai quali rinnovo in forma solenne i ringraziamenti dell'Associazione.

Aggiungerò, a titolo di cronaca, che dal 1 gennaio a tutt' oggi si ebbero tante nuove adesioni che ora il numero dei soci supera i 700, cifra che alcuni anni fa sarebbe parso follia lo sperare. E notate che non si tratta, come avviene in molte, in troppe Associazioni simili alla nostra, per confessione stessa dei loro Presidenti, di soci in parte più o meno grande semplicemente nominali, poichè, a non parlare dei soci perpetui i quali hanno assolto il loro dovere versando L. 100 una volta tanto, gli altri, cioè i soci ordinarî, sono tutti al corrente col pagamento della loro quota, almeno entro quella conveniente tolleranza di un anno oltre all'anno corrente che è entrata orami nella nostra consuetudine. Al di là di questo limite tutti i soci morosi noi abbiamo senza remissione e senza riguardi costantemente e rigorosamente radiato.

*
* *

Ed ora permettete che, prima di terminare, io esamini la posizione fatta alla nostra Associazione dai civanzi che essa ha realizzato in tutti i suoi esercizi, da quello esiguo di 25 lire ottenuto nel II semestre 1898 che fu il primo nella vita sociale, a quello cospicuo di 1439 lire conseguito nel 1904 e che fu il maggiore di tutti e a quello infine dell'anno testè decorso che fu di 965 lire come potrete rilevare dai bilanci a stampa che vi furono testè distribuiti.

Orbene, se di tali risparmi potrebbe legittimamente compiacersi senza restrizioni la parsimoniosa ammini-

strazione di qualsiasi famiglia privata, non lo può, non lo deve l'amministrazione di un sodalizio come il nostro se non con molte restrizioni. E mi spiego. Fino a che si trattava di costituire coi civanzi di bilancio un fondo capitale allo scopo di assicurare la vita dell'Associazione anche per il futuro, la preoccupazione di procurare detti civanzi era legittima e doverosa. Ora non più dappoichè col capitale per siffatto modo accumulato in otto anni e mezzo d' esercizio e con quello ancora più cospicuo costituito dalle quote intangibili dei soci perpetui, noi possiamo dire di aver assicurata in perpetuo la vita dell'Associazione, perchè, se anche per una di quelle crisi gravissime che talvolta colpiscono istituzioni come la nostra, tutti i soci sospendessero il pagamento delle loro contribuzioni, l'Associazione potrebbe continuare a funzionare egualmente, se pur in misura molto ridotta, attingendo unicamente all' interesse dei propri capitali. Sarebbe una vita misera, stentata, ma sarebbe pur sempre quel tanto di vita necessaria a superare la crisi la quale altrimenti potrebbe riuscirle mortale.

Ma noi dobbiamo vivere, e vivere di vita rigogliosa e feconda, e imperniare i nostri propositi sulla presunzione che siffatti arresti non si producano.

Perdurando adunque normalmente le condizioni medie di vita che noi abbiamo raggiunto pare oramai dimostrato che si possa presumibilmente calcolare sopra una media eccedenza delle entrate sulle uscite di circa 500 lire ogni anno. E poichè non intendiamo di capitalizzarle, dobbiamo o diminuire le entrate o aumentare le spese di una cifra equivalente.

Per diminuire le entrate non ci sarebbe che un solo mezzo utile per i soci: diminuire l' annuo loro contributo da 6 a 5 lire. La proposta fu già ventilata altra volta e venne respinta. Nè pare a noi che siano sorti ora argomenti nuovi perchè la si possa riprendere. Mentre lo sgravio di quella semplice liretta assorbirebbe

da solo tutto quanto il civanzo o andrebbe forse al di là del medesimo, pare a noi che non ne risentirebbero un vantaggio sensibile i soci contribuenti. Senza contare che ne verrebbe sminuita l'attrattiva di farsi soci perpetui per cui versando L. 100 una volta tanto ed evitando per conseguenza il pagamento annuo di L. 6 gli è come se si avesse (tanto per intenderci) ad impiegare il proprio capitale al 6 0|0 mentre non lo si impiegherebbe più che al 5 dal momento che fosse a questa misura ridotta la quota sociale.

Adunque niente riduzione di entrate.

Non resta perciò che di aumentare le uscite. Da questa parte l'impresa si presenta molto più seducente e perciò tanto più pericolosa. Scartate a priori tutte le spese voluttuarie o improduttive, noi intendiamo che siasi da votare soltanto quella spesa intorno alle 500 lire che valga a portare un reale beneficio all'Associazione nel migliore raggiungimento degli scopi che essa si è statutariamente proposta.

Il Consiglio direttivo ha studiato e discusso una quantità di proposte quali:

1) di rendere annuali i concorsi al premio di 500 lire, che ora sono triennali, per le opere migliori pubblicate dai soci;
2) di portare a due il numero delle borse annuali di viaggio per la pratica delle lingue estere;
3) di accantonare i civanzi allo scopo di assicurare la continuazione di dette borse anche allora che fossero esaurite quelle che ci furono concesse o saranno per concederci in futuro;
4) di istituire presso l' Associazione, in concorso colla Scuola, un laboratorio di Economia politica;
5) di intensificare la pubblicazione del Bollettino aumentandone e rendendone più frequente la stampa;
6) di promuovere l' istituzione a Venezia di una Scuola secondaria di commercio;
7) di organizzare gite istruttive a vantaggio dei soci

nell' una o nell' altra regione abitata da ciascuno di essi, anche all' estero.

Ma la nostra preferenza si è finalmente fissata sopra un ottavo progetto che sarebbe di organizzare una serie di conferenze di carattere economico intese a popolarizzare i principi della scienza in diretto rapporto coi bisogni della vita italiana in generale e della vita di Venezia in particolare.

Questa iniziativa, che corrisponde perfettamente ad uno dei fini sociali quale è determinato dal comma *c* dell' art. 2 dello Statuto laddove è detto che altro scopo dell' Asseciazione è di « promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore », mirerebbe a creare e a diffondere quell' insegnamento economico popolare che ora manca e ad interessare tutto il paese, anche gli umili, a quei problemi economici, siano essi nazionali o cittadini, che finora hanno interessato solamente i pochi che li capivano e i pochissimi che potevano trarne vantaggio o temerne danno. S' intende che l' iniziativa potrà avere pratica attuazione soltanto allora che venga assicurata alla stessa la collaborazione di persone e di cose che le reputiamo necessarie.

***

Ed ora termino esprimendo i più vivi ringraziamenti miei personali a voi che siete intervenuti, scarsi ma buoni, a questa nostra Assemblea, ai membri tutti del Consiglio direttivo ed ai sigg. Revisori per la loro collaborazione che fu si può dire instancabile, e finalmente alla Direzione della Scuola per la ospitalità che Essa ci accorda e per la cordialità con cui da qualche tempo Essa collabora con noi al raggiungimento dei fini comuni.

La relazione del Presidente, ascoltata con interesse, viene salutata, alla fine, da approvazioni.

Il rag. Giudica, a nome dei Revisori dei Conti, legge quindi la seguente relazione.

Egregi Consoci,

Colla convinzione, da parte nostra, di nulla aver trascurato per corrispondere degnamente alla prova di stima di cui voleste onorarci, demmo esecuzione al vostro mandato.

Il 1906 fu un anno di grande floridezza per la nostra Associazione, il cui risultato ha la sua sintesi nell' aumento dei soci perpetui da N. 63 a N. 70 e dei soci ordinari da N. 553 a N. 620, e con l'aumento del Capitale Sociale da . . . L. 11285.17 a L. 12950.59
formato dal Capitale costituito da
quote intangibili dei Soci perpetui in L. 7000.00
e da eccedenze attive dei bilanci
patrimoniali . . . . . L. 5950.59

L' aumento del patrimonio sociale di . . L. 1665.42
è dovuto a N. 7 quote soci perpetui L. 700.—
e al civanzo di amministrazione
dell'anno corrente . . . L. 965.42

La tenuta dei libri è condotta con forme di controllo ricchissime, pratiche e di facile verifica, che danno un pieno affidamento all' ordinamento contabile, ed il nostro compito riuscì ben facile avendo trovato il tutto conforme al bilancio che vi presentiamo e che vi invitiamo ad approvare con piena tranquillità.

L' ottima condizione del bilancio consolida ed incrementa la nostra vitalità tanto da assicurarne l'esistonza e fiduciosi possiamo sperare in un avvenire sompre migliore che possa vieppiù raggiungere gli scopi sociali.

Il merito di una condizione economica tanto prospera, lo si deve all' utile scopo della nostra Associa-

Rendiconto di Cassa dell' Esercizio 1906

ENTRATA

Numero della Cat.	Categorie	Somme parziali		Somme totali	
—	**Fondo di cassa** al 1° Gennaio 1906 . . . L.			11335	17
1	**Contribuzioni dei soci ordinari:**				
	a) N. 6 quote semestrali arretrate del 1904 »	18	—		
	b) » 143 » » » » 1905 »	429	—		
	c) » 1009 » » correnti » 1906 »	3027	—		
	d) » 1/3 di quota sem. in acconto II° sem. 1906 »	1	—		
	e) » 40 quote sem. anticipate per il 1907 »	120	—		
	f) » 2 » » » » » 1908 »	6	—	3601	—
2	**Soci perpetui:**				
	per N. 7 nuovi soci fatti nel 1906 . . »			700	—
3	**Borse di Studio:**				
	per N. 4 nuove Borse istituite nel 1906 . »			2000	—
4	**Interessi maturati su Capitali** . . . . »			481	70
5	**Riscossioni di Prestiti:**				
	per somme riscosse nel 1906 sui prestiti dell' anno e su quelli fatti negli anni prec. »			752	50
6	**Straordinarie ed eventuali:**				
	a) Réclames . . . . . »	106	40		
	b) Clichés . . . . . »	150	—		
	c) Eventuali (compreso l'importo delle medaglie d' argento vendute) . . . . »	174	65	431	05
	Fondo di soccorso agli studenti bisognosi:				
	a) elargizioni del 1906 . . . . . »	475	—		
	b) riscossioni su prestiti fatti . . . . »	145	—	620	—
	Totale dell' entrata L.			19921	42

USCITA

Numero della Cat.	Categorie	Somme parziali		Somme totali	
1	**Spese ordinarie:**				
	a) Postali e Telegrafiche . . . . . L.	592	73		
	b) Compensi al personale . . . . . »	384	90		
	c) Bollettino e Stampati . . . . . »	1465	50		
	d) Cancelleria . . . . . »	13	95	2457	08
2	**Borse di Studio:**				
	pagate in acconto Borsa Rietti . . . »			400	—
3	**Prestiti ai Soci:**				
	per prestiti fatti nel 1906 . . . . »			650	—
4	**Spese straordinarie diverse ed eventuali** . . »			265	05
5	**Acquisto mobili e medaglie d' oro e d' argento** . »			366	50
6	**Prestiti sul fondo di socc. agli studenti bisognosi:**				
	per prestiti fatti nel 1906 . . . . »			220	—
	Totale dell' Uscita L.			4358	63
	Fondo di Cassa esistente al 31 Dicembre 1906, costituito come segue:				
	a) libretto della Cassa di Risp. nom. vincolato L.	14083	73		
	b) » » » » al Port. N. 99288 »	572	68		
	c) » » » » » » 96664 »	373	10		
	d) » » » » » » 100971 »	508	40		
	e) » » » » » » 100928 »	6	29		
	f) a mano del Tesoriere . . . . . »	18	59	15562	79
	Totale			19921	42

Rendiconto Patrimoniale dell' Esercizio 1906

Numero della Cat.	Categorie	Somme parziali		Somme totali	
1	**Fondo di Cassa** al 31 Dicembre 1906 . . L.			15562	79
2	**Crediti verso soci:**				
	a) per quote semestrali arretrate del 1905: N. 22 di cui se ne calcolano esigibili N. 10 a L. 3 . . . . . »	30	—		
	b) per quote semestrali arretrate del 1906: N. 180 di cui se ne calcolano esigibili N. 100 a L. 3 . . . . . »	300	—		
	c) parte di quota sem. da esigere da un socio »	2	—	332	—
3	**Crediti per prestiti ai soci:**				
	a) somma rimasta da esigere sui prestiti fatti nel 1906 . . . . . »	400	—		
	b) somma rimasta da esigere sui prestiti negli anni precedenti. . . . . »	237	50	637	50
4	**Mobilio:**				
	Valore del mobilio esistente al 31 dic. 1906. »			262	50
5	**Medaglie:**				
	a) per N. 4 medaglie d'oro esistenti del valore effettivo di L. 25 l'una . . . »	100	—		
	b) per N. 69 medaglie d'argento esistenti del valore effettivo di L. 1.70 ciascuna (a non calcolare il prezzo dei punzoni e le altre spese successive) . . . »	117	30	217	30
	Totale Attivo L.			17012	09
	Totale L.			17012	09

Numero della Cat.	Categorie	Somme parziali		Somme totali	
1	**Capitale costituito da quote intangibili di soci perpetui:** per N. 70 quote a Lire 100 . . . L.			7000	—
2	**Borse di studio:**				
	a) per residui Borse Stucky-Rietti . . L.	200	—		
	b) » Borsa Coton. Venez. ancora da conferire »	500	—		
	c) » » Sen. Papadopoli del 1906 idem »	500	—		
	d) » » Banca Veneta » idem »	500	—		
	e) » » Assicuraz. Gen. » idem »	500	—		
	f) » » Prof. Castelnuovo » idem »	500	—	2700	—
3	**Debito per quote anticipate dei soci su esercizi futuri:**				
	a) per N. 40 quote sem. esatte nel 1906 pel 1907 L.	120	—		
	b) » » 2 » » » » » » 1908 »	6	—		
	c) » » 4 » » » » 1905 » 1907 »	12	—		
	d) » » 2 » » » » » » 1908 »	6	—	144	—
4	**Premio pubblicazione per concorso del 1908:** per 1/3 circa della somma da pagarsi . L.			170	—
5	**Debito per somma accant. pel concorso del 1905:** dichiarato deserto e riaperto a tutto 31 dicembre 1907 . . . . . »			500	—
6	**Ammortamenti:**				
	a) quota d'ammortamento del mobilio 20 0/0 L.	52	50		
	b) quota d'ammort. 4 med. d'oro da offrire in regalo una per anno (1/4 del valore) . »	25	—	77	50
7	**Fondo straord. di soccorso agli studenti bisognosi:** fondo disponibile al 31 dicembre 1906 . L.			470	—
	Totale Passivo Lire			11061	50
	Patrimonio dell'Associazione risultante come segue:				
	Eccedenze attive del Bilancio Patrim. del 1898 »	25	39		
	» » » » » » 1899 »	680	25		
	» » » » » » 1900 »	875	23		
	» » » » » » 1901 »	606	92		
	» » » » » » 1902 »	441	88		
	» » » » » » 1903 »	446	91		
	» » » » » » 1904 »	1439	05		
	» » » » » » 1905 »	469	54		
	» » » » » » 1906 »	965	42	5950	59
	Totale L.			17012	09

Approvato in seduta di Consiglio 30 Gennaio 1907.

IL TESORIERE
PIETRO CAOBELLI

IL PRESI
DENTE
ANZONI

I REVISORI
FRANCESCO GIUDICA — GIUSEPPE SCARPELLON

zione, nonchè all' operosità del Consiglio Direttivo ed all' egregio nostro Tesoriere-Cassiere per l' attiva sua opera, ed in particolare al nostro Presidente che il forte ingegno e l'instancabile zelo mette a profitto della nostra Associazione.

A questi attivi elementi sia portato un plauso e la riconoscenza nostra per l' assidua e diligente opera prestata.

*
* *

Aperta la discussione nessuno avendo domandato di parlare le due relazioni vennero approvate.

Il Presidente legge articolo per articolo i Bilanci di Cassa ed il Rendiconto Patrimoniale.

Nessun socio chiedendo la parola tali Bilanci vengono poi votati ad unanimità, essendosi astenuto il Consiglio Direttivo.

Elezioni alle cariche sociali — Il Presidente designa a scrutatori i consoci Massaro e Toso.

Si procede alla elezione di 4 consiglieri e di 1 revisore dei conti.

Vengono nominati a Consiglieri:

Bergamo cav. uff. Edoardo — *Chiap* prof. Guido — *Dall' Asta* nob. rag. Girolamo — *Caobelli* prof. dott. Pietro; ed a Revisore: *Pizzolotto* dott. Giuseppe.

Toso, prima che l' assemblea si sciolga, rendendosi interpreti dei sentimenti così dei convenuti come degli assenti, così dei vicini come dei lontani, propone un voto di plauso al Consiglio direttivo ed al suo benemerito Presidente prof. Primo Lanzoni, per l' opera saviamente progressiva e genialmente proficua che assicura all'Associazione una fama meritata e un avvenire sempre più attivo e promettente.

Il *Presidente*, mentre anche a nome del Consiglio, ringrazia delle nobili parole e dichiara che il Consiglio

direttivo attinge la sua fede, la sua energia, la sua costanza, che sono il segreto di quel poco di bene che ha fatto finora, in quel senso d'intima armonia che esiste fra esso ed i soci, nell' entusiasmo di questi e di quello pel sodalizio. Questo nesso fra la mente ed il corpo, fra le intenzioni e la volontà confida perduri ad incremento perenne dell'istituzione e a vantaggio universale dei soci.

Dopo di che l' assemblea è sciolta.

Il nuovo Regolamento per gli esami di laurea e per la laurea "ad honorem,,

Finalmente anche il nuovo Regolamento così ardentemente sospirato e nel cui conseguimento ha avuto tanta parte anche la nostra Associazione, è diventato un fatto compiuto.

Eccolo nella sua integrità quale venne pubblicato nella Gazzetta ufficiale di venerdì 17 maggio N. 116.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visti i RR. decreti in data 26 novembre 1903, n. 476, 19 gennaio 1905, n. 19 e 15 luglio 1906, n. 391 relativi al conferimento delle lauree nelle RR. scuole superiori di commercio e negli istituti d' insegnamento superiore commerciale:

Visti i decreti Ministeriali dell'11 febbraio 1905, n. 3841, del 26 luglio 1905, n. 14,843 e del 27 ottobre 1906, n. 24,470 coi quali vennero stabilite le norme per l'esecuzione dei RR. decreti predetti:

Sentito il parere della Commissione nominata con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1906, n. 24,991:

Decreta:

È approvato il seguente regolamento per gli esami di laurea nelle scuole superiori di commercio ed istituti d'insegnamento superiore commerciale dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con le disposizioni transitorie per il conferimento delle lauree per titoli agli antichi studenti delle scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia.

Art. 1.

Il diploma di laurea delle scuole superiori di commercio si consegue esclusivamente in seguito allo esame generale di laurea con le norme di cui nei successivi articoli.

Art. 2.

Per essere ammessi agli esami di laurea gli alunni devono dimostrare di possedere i requisiti di cui all'art. I del R. decreto del 19 gennaio 1905, n. 19.

Art. 3.

Gli alunni delle RR. scuole superiori di commercio che non si trovano nelle condizioni di cui al precedente articolo, conseguono, dopo aver compiuto gli studi in una delle sezioni delle scuole superiori e di essere stati approvati negli esami finali dell'ultimo corso, il certificato di studi assolti.

Non possono però presentarsi agli esami di laurea.

Art. 4.

Le sessioni annuali per gli esami di laurea sono due: una estiva ed una autunnale, e sono indette dal Consiglio direttivo su proposta del Consiglio accademico.

Non possono essere accordate sessioni straordinarie.

Art. 5.

Per essere ammessi agli esami di laurea gli alunni devono presentare alla direzione della scuola domanda in carta da bollo

da L. 0.50, corredata dei documenti necessari a comprovare le condizioni richieste dall'art. I del R. decreto 19 gennaio 1905 e l'avvenuto pagamento della tassa di cui al successivo articolo.

Art. 6.

La tassa per gli esami di laurea è stabilita in L. 100 da pagarsi alla segreteria della scuola che ne rilascia ricevuta.

La tassa pagata è valida per la sola sessione di esami in cui si è presentato il candidato.

Non può essere accordata alcuna esenzione dal pagamento di detta tassa, neppure a coloro che, durante il corso degli studi, abbiano goduto una borsa di studio o la esenzione dalle tasse per qualsiasi titolo.

La tassa è restituita nel solo caso che un candidato dichiari di ritirarsi dagli esami prima della presentazione della dissertazione.

Il candidato che sia stato respinto agli esami o che ne sia stato escluso per irregolarità, ovvero si sia ritirato, per qualsiasi motivo, dopo la consegna della dissertazione, può presentarsi ad un'altra sessione di esami pagando una nuova tassa.

L'ammontare delle tasse pagate dai candidati va per tre decimi a beneficio della scuola.

La somma rimanente è divisa in parti eguali, a titolo di propine, fra i membri delle Commissioni esaminatrici.

Art. 7.

La Commissione per gli esami di laurea è costituita per ogni sezione di sette membri che sono; il presidente o un membro del Consiglio direttivo della scuola, il quale presiede la Commissione; il direttore della scuola o chi ne fa le veci; un membro estraneo scelto fra le persone che abbiano fama di speciale coltura nelle discipline che si professano nella scuola; quattro professori della sezione scelti dal collegio dei professori, in modo che della Commissione faccia parte il professore della disciplina su cui verte la dissertazione.

Funziona da segretario il più giovane dei professori che fanno parte della Commissione.

Il Ministero può delegare un Commissario per assistere agli esami e riferire sull'andamento degli stessi.

Il giudizio non è valido, se non sono presenti almeno sei commissari.

Art. 8.

L'esame di laurea è generale; riguarda cioè tutta la materia insegnata nei corsi della sezione, cui appartiene il candidato.

Esso consiste in una dissertazione ed in prove orali che sono pubbliche.

Art. 9.

Il tema della dissertazione è liberamente scelto dal candidato fra le discipline comprese nei programmi della sezione a cui egli appartiene.

Art. 10.

La dissertazione di laurea dovrà essere consegnata alla segreteria della scuola non meno di quindici giorni prima dell'esame. Per l'ordine di chiamata all'esame sarà tenuto conto dell' ordine cronologico della presentazione della dissertazione.

Art. 11.

La Commissione esamina la dissertazione e giudica per sì e per no dell'ammissione alle prove orali.

Le tesi scritte non si restituiscono ai candidati, ma debbono essere conservate nell'archivio della scuola.

A giudizio della Commissione esaminatrice, si potranno stampare, a spese della scuola, le tesi dei candidati che abbiano conseguita la laurea con lode, a termini del successivo art. 13.

Art. 12.

Il candidato ammesso alle prove orali deve:

1° sostenere la discussione sulla dissertazione;

2° svolgere e discutere oralmente due temi estratti a sorte tra cinque da lui scelti in materie diverse fra quelle insegnate nella sezione, esclusa quella su cui versava la dissertazione, e da lui presentate insieme con questa;

3° dare saggio oralmente della conoscenza di due lingue estere, insegnate nella sezione.

Le prove di cui ai nn. 1 e 2 devono durare non meno di 45 minuti.

Art. 13.

Compiute le prove orali, il candidato e le persone estranee alla Commissione si ritirano.

La Commissione assegna il voto complessivo sui risultati di tutte le prove. Per questo voto ogni commissario dispone di 10 punti.

Qualora il candidato abbia raggiunto il massimo dei punti, il presidente deve mettere a partito la lode, che s' intenderà approvata quando abbia ottenuto due terzi dei voti.

L'esito del giudizio è proclamato immediatamente e pubblicamente.

Le operazioni tutte relative all'esame di laurea e i risultati di questo sono fatti constare in processi verbali, che sono compilati dal segretario della Commissione e vengono firmati da tutti i componenti di essa.

Art. 14.

I diplomi di laurea sono rilasciati dal presidente del Consiglio direttivo della scuola, in nome del Re. Portano anche la firma del direttore e del segretario della scuola, e debbono essere vidimati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, al quale dovranno essere comunicati in originale i processi verbali, di cui all'articolo precedente.

I diplomi non contengono indicazione dei voti conseguiti, ma quando al candidato sia stata — a termini dell' articolo precedente — concessa la lode, se ne farà menzione nel diploma.

Insieme al diploma di laurea la scuola rilascierà, a richiesta dall' interessato, un certificato con la indicazione dei punti riportati in ciascuna prova.

Art. 15.

Il ministro, sentiti i Consigli direttivi delle scuole, stabilirà il modello del diploma di laurea e dei processi verbali, nei quali sarà accertato che ogni candidato soddisfa alle condizioni tassati-

vamente prescritte dall'art. I del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 19, salvo nei casi previsti dall'art. 2 del decreto stesso.

Disposizioni transitorie.

Art. 16.

Gli alunni delle R. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 2 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 19, potranno presentarsi agli esami di laurea soltanto nelle tre sessioni ordinarie successive al compimento dei loro studi.

Art. 17.

Tuttavia gli alunni delle tre scuole superiori predette che hanno compiuto il corso degli studi prima del 10 febbraio 1905 e ne facciano domanda entro il 30 novembre 1907, sono ammessi a conseguire il diploma di laurea presentando alla Commissione, di cui al successivo articolo, le pubblicazioni fatte, ovvero i documenti relativi alla carriera percorsa in pubbliche od in private Amministrazioni, o i certificati delle Camere di commercio del Regno o di altre autorità, comprovanti l'esercizio di aziende industriali in Italia o all'estero, od in generale qualsiasi altro documento atto a dimostrare l'applicazione degli studi percorsi nelle RR. scuole superiori di commercio.

Art. 18.

La commissione per l'esame dei titoli dei candidati, di cui all'articolo precedente, sarà composta di tre delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio e di due delegati del Consiglio direttivo di ciascuna delle tre scuole superiori di commercio.

Un funzionario del Ministero avrà ufficio di segretario.

Il presidente della Commissione sarà nominato dal ministro.

La Commissione si adunerà presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ai componenti della Commissione saranno assegnati, a titolo di propine, i sette decimi delle tasse pagate dai candidati a termini del successivo art. 19, n. 3 del presente regolamento. Gli

altri tre decimi delle tasse saranno devoluti alle scuole da cui provengono i singoli candidati.

Art. 19.

Entro il termine indicato nell'art. 17 gli aspiranti al diploma di laurea presenteranno al Ministefo di agricoltura, industria e commercio, **per mezzo della direzione della R. scuola in cui hanno compiuto i loro studi:**

1° la domanda, in carta da bollo da L. 1.20, per l'ammissione alla sessione per il conseguimento del diploma;

2° il certificato di studi assolti conseguito nella R. scuola superiore di commercio in una sessione di esami, anteriore all'anno scolastico 1904-1905;

3° la quietanza della tassa di L. 100 pagata alla segreteria della scuola;

4° i documenti, certificati e pubblicazioni di cui all'art. 17 del presente decreto;

5° il certifiaato d'immunità penale;

6° il certificato di buona condotta;

7° un elenco in doppio esemplare di tutti i documenti presentati.

Una copia del detto elenco, controfirmata dal direttore della R. scuola, sarà restituita al candidato.

I documenti di cui ai numeri 5 e 6 debbono avere la data non anteriore di tre mesi a quella della presentazione della domanda.

Tali documenti non sono richiesti per coloro che, al momento della presentazione della domanda, sono impiegati in una amministrazione governativa, ma dovranno essere sostituiti da un certificato comprovante la permanenza in servizio alla data della domanda.

La direzione della scuola, verificata la regolarità dei documenti prodotti dai candidati, li trasmetterà al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 dicembre 1907.

Art, 20.

La Commissione, esaminati i titoli dei candidati, giudica a maggioranza di voti sulla idoneità di ciascuno di essi a conseguire il diploma di laurea.

Art. 21.

Il giudizio dato dalla Commissione sarà, appena terminata la sessione, comunicato al presidente del Consiglio direttivo della scuola da cui proviene il candidato, perchè sia rilasciato il diploma di laurea, nei modi e con le forme di cui all'art. 14.

Art. 22.

I decreti Ministeriali dell' 11 febbraio 1905, n. 3844, del 26 luglio 1905, n. 14,843, e del 27 ottobre 1906, n. 24,470, sono abrogati.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione, e sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 20 aprile 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Venne poi registrato dalla Corte dei Conti il mese di maggio.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di mercordì 17 aprile 1907

(a cà Foscari, alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Chiap*, *Luzzatti*, *Sicher*, *Vedovati* consiglieri, *Scarpellon* revisore; assenti, giustificati, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Orsoni*, *Pizzolotto*.

Alla lettura del Verbale della seduta precedente il prof. Luzzatti desidera sia nuovamente accennato

alla sua proposta di istituire un Laboratorio di economia politica (fra le proposte di intensificazione dell' azione sociale).

Comunicazioni del Presidente — I soci erano all' ultima seduta (27 febbraio) 700, di cui 74 perpetui.

Questi ultimi sono diventati 77 per l' aggiunta di *Brocca*, *Canale*, *Ferrari* A, che sono passati da ordinari a perpetui. Il Consiglio esprime loro un voto di plauso. I soci ordinarî, ridotti per tal modo a 623, sono diminuiti ancora di uno in seguito alla morte del prof. *Pellizzari* avvenuta a Castelfranco fino dal 17 gennaio ma che noi abbiamo ignorato fino all'altro giorno, ragione per cui non si potè darne l' annuncio nel Bollettino nè fare in assemblea l' elogio funebre del defunto. Piangiamo ora la morte di un consocio che sapevamo buono e valente e del quale l' Associazione non aveva che a lodarsi.

E di un' altra unità dobbiamo diminuire il numero dei soci ordinarî a motivo delle dimissioni irrevocabili presentate e riconfermate da un socio.

Rimangono così 621 soci ordinari ai quali però si devono aggiungere le quattro nuove adesioni di *Della Torre* (1), *Foresto*, *Nasuti*, *Rodogna*, che fanno 625, i quali aggiunti ai 77 perpetui portano al totale complessivo di 702.

Gli affari trattati dall' ultima seduta furono circa 700 senza contare le cartoline di rammemoro spedite ai soci ritardatarî.

Ricordiamo: la parte presa dall' Associazione, nella persona del suo presidente, al ricevimento fatto dalla Scuola agli sudenti di III anno della consorella di Bari; parecchi inviti di partecipazione a im-

(1) Veramente Cesare *Della Torre* ha aderito fino dagli ultimi mesi del 1906 ma il suo nome era stato omesso per errore nell'elenco dei nuovi soci pubblicato nel bollettino precedente.

prese e società di carattere morale di cui si accetta soltanto la partecipazione alle onoranze centenarie di Garibaldi; le pratiche iniziate e non riuscite per lo scambio di giovani esteri con soci o figli di soci; alcune lettere in tedesco da Berlino di Tagliacozzo; l'invito, declinato con ringraziamenti, di partecipare alla festa intima della società consorella di Louvain; le informazioni chieste sulla genesi e sull'ordinamento della nostra Associazione da un ispettore del governo Serbo.

Le fotografie di cà Foscari hanno incontrato il favore dei soci, tantochè, esauritone il primo acquisto, si è dovuto provvedere a un secondo.

Ciocchetti propone che in un prossimo concorso al nostro premio di 500 lire quello per le opere di diritto sia tenuto separato dal concorso per opere di economia.

Si prende atto e se ne discuterà a suo tempo.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Insediamento dei nuovi eletti — Il Presidente è lieto di comunicare che *Bergamo* e *Chiap* hanno accettato l'ufficio di consiglieri e *Pizzolotto* quello di revisore. Porge il benvenuto ai due primi che sono intervenuti alla seduta. Giustifica Pizzolotto assente perchè indisposto.

Bergamo e Chiap rispondono con acconce parole di ringraziamento, esprimendo il proposito di adoperarsi attivamente a favore di un sodalizio come il nostro che ha sempre avuto le loro maggiori simpatie.

Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel Bollettino — Esaurito lo stok dei ritratti che si erano andati accumulando fino dall'origine dell'Associazione, comincia la pubblicazione nel loro ordine cronologico di quelli che furono inviati alla stessa dal 1906, *Brocca, Caminati, Catelani, Genoese, Guidetti, Loschi, Tognini, Virgili.*

Non ne rimangono più che 10 da pubblicare di guisa che d'ora innanzi verrà ridotto da 8 a 4 il numero delle fotografie per ogni bollettino.

Intensificazione dell'azione sociale — Il *Presidente* fa rilevare come il Ciclo di conferenze di cui altre volte si è discusso, assomiglia troppo ai consueti corsi di conferenze, e troverebbe quindi più adatto per l'Associazione promuovere qualcosa di più organico, e nello stesso tempo di più personale e finito come un Corso libero di economia, che se nella sostanza non differisce molto dal ciclo di Conferenze, pur tuttavia acquista un'impronta speciale che ne lo differenzia d'assai.

Entrati in quest'ordine di idee si potrebbe però andare ancora più in là, e costituire una Società per la difesa degli interessi economici di Venezia, che dovrebbe farsi iniziatrice di tutti i provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi della città e a diffondere nello stesso tempo la cultura economica; ciò che risponderebbe ad un bisogno veramente sentito.

Chiap trova ottima l'idea del Corso libero di Economia, sempre però che allo stesso venga conservato il carattere popolare, cioè di volgarizzazione della scienza. Quanto alla seconda proposta osserva che in Italia esistono troppe associazioni per il pubblico bene, che non conducono però a risultati pratici. Così a Venezia per tutelare gli interessi del porto esistono diverse associazioni che rappresentano lo stesso scopo. Si potrebbe pensare a costituirne un'altra soltanto quando questa dovesse imporsi coi nomi di persone scelte fra le più influenti personalità. Ma allora bisognerebbe uscir fuori dal campo dei soci, e gli sembra con questo che si vada fuori dello statuto. Osserva ancora che la tutela dell'interesse di Venezia sola, non può avere quell'interesse generale che sia atto a raccogliere il consentimento di tutti i soci.

Luzzatti trova che il Corso di Economia dovendo

di necessità essere tenuto da un solo professore interesserebbe poco; preferirebbe perciò un corso di Conferenze.

Bergamo approva la prima proposta; in quanto alla seconda teme che le forze dell' Associazione siano insufficienti. Comunque l' attuazione pratica potrebbe raggiungersi utilizzando ed unendo le Associazioni che già esistono, restando l'iniziativa alla Associazione.

Sicher si dimostra pure preoccupato della difficoltà di attuazione pratica della seconda proposta.

Il *Presidente* osserva anzitutto che solo la prima proposta raggiunge il consenso unanime; trova giusta l'osservazione Chiap che l'Associazione non debba esplicare la sua attività esclusivamente per l' interesse di Venezia, alla qual cosa egli pure aveva pensato giustificandola però nel fatto che l' Associazione non ne sarebbe stata che l'iniziatrice. Comunque, soffermandosi snl Corso popolare di Economia, atto ad illustrare tutti gli interessi della nazione al popolo all' infuori di un insegnamento puramente cattedratico, devesi ora pensare alle modalità pratiche per la sua attuazione.

Chiap, *Luzzatti*, *Bergamo* sviscerano la questione specialmente sull'opportunità che gli insegnanti siano diversi od uno solo, o, quanto meno, divisi per cicli.

Il *Presidente* rileva che mancano diversi Consiglieri, per cui, data anche l'importanza dell'argomento che non è urgente, propone di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

La proposta è approvata.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Adunanza di mercordì 22 maggio

(a Ca' Foscari, ore 21).

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Luzzzatti*, *Orsoni*, *Sicher*, *Vedovati*, consiglieri; *Scarpellon* revisore; assente, ginstificato, *Pizzolotto*.

Comunicazioni del Presidente — Il numero dei soci che all' ultima seduta era di 702 è salito a 703 per la nuova adesione di *Alfandari*.

Gli affari trattati furono circa 450.

Tagliacozzo, di passaggio per Venezia allo scopo di assistere a Livorno alle nozze di argento dei suoi genitori, ha ritirato la seconda rata della borsa del Cotonificio veneziano.

Vennero fatte raccomandazioni, quale più e quale meno efficaci, a favore di due soci. Un altro ringrazia del posto che gli abbiamo fatto conseguire.

Dietro proposta di Polano, appoggiata dal Presidente, si delibera l'abbonamento allo «Schweizerisches Kaumannisches Cenlralblatt», di Zurigo, organo ufficiale della Società svizzera dei Commercianti. Il Consiglio non trova invece attuabile l'altra proposta dello stesso Polano di farci noi iniziatori qui in Italia di una Società come quella.

Approva l' iniziativa del Presidente riguardo ai pacchetti di prosciutto di S. Daniele del Friuli da spedirsi ai soci dietro invio di un vaglia di 2 Lire.

Attesa l' utilità anche per noi della «Societé d' echange international des enfants et des jeunes gens,» il Presidente propone e il Consiglio approva di aderire all'invito di quel benemerito presidente, sig. M. J. Toni Mathieu, e di farci soci della medesima mediante il pagamento di 10 fr. per il 1907.

La gestione del Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi avendo presentato qualche inconveniente, dopo una lunga discussione a cui prendono parte quasi tutti gli intervenuti si delibera, su proposta Dall' Asta, che, a incominciare dall'anno prossimo, i prestiti verranno fatti agli studenti di I. corso soltanto a cominciare dal II. semestre, cioè dopo le vacanze carnovalesche, mentre nessuna limitazione di tempo continuerà ad aversi per gli studenti dei corsi superiori.

Nomina del rappresentante del Consiglio Direttivo al VI. Congresso Geografico Italiano.

Il Consiglio unanime delega a questo ufficio il prof. Giacomo Luzzatti che accetta.

Adesione al Congresso Internazionale di Geografia di Ginevra del 1908.

Attesa l' importanza di tale Congresso e l' utilitá per la biblioteca dell'Associazione di potersi arricchire delle numerose pubblicazioni che verranno fatte in detta occasione e date in regalo agli aderenti, il Consiglio Direttivo approva la spesa della relativa quota di adesione in L. 25.

Propaganda per i prossimi licenziandi.

Il Presidente propone di abbandonare anche per quest' anno l'idea della bicchierata, curando invece la distribuzione di un opuscolo che dimostri perspicuamente gli scopi dell' Associazione e i risultati ottenuti dalla medesima. È approvato.

Determinazione del Banchetto sociale.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, delibera, dietro proposta di Dall' Asta, che la quota di adesione sia di L. 5 e il giorno del banchetto sia giovedì 18 luglio, delegando il Presidente di fare le pratiche relative presso il conduttore dell' Albergo alla spiaggia di Lido o in qualunque altro ristorante, per l'ordinamento relativo.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

LE NOSTRE FOTOGRAFIE

Brocca dr. Alberico, comproprietario e condirettore della ditta Brocca, Gianzini e C.° che negozia in sete a Milano; nostro socio perpetuo.

Caminati prof. rag. Giuseppe, segretario alla R. Intendenza di Finanza di Roma.

Catelani prof. rag. Arturo, professore di Ragioneria all'Istituto tecnico di Lucca.

Genoese nob. cav. Domenico di Roma, già consigliere e sindaco di banche popolari e società industriali, ora amministratore dei propri beni e residente a tale scopo per parecchi mesi all'anno in Calabria.

Guidetti prof. rag. Rainero, professore di computisteria nella R. Scuola tecnica Sanmicheli di Verona.

Loschi dr. Eugenio, proprietario della nota ditta Pater e Loschi di Torino, negoziante in prodotti chimici.

Tognini prof. Eugenio, direttore proprietario del reputato convitto Alessandro Manzoni di Ferrara.

Virgili prof. rag. Augusto (e non Angelo come venne per errore stampato sotto la fotografia) professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Bergamo.

*
* *

Essendosi pressochè esaurito lo stock delle fotografie dei soci, noi rivolgiamo loro calda preghiera, perchè ce lo vogliano rifornire con nuovi invii.

Anche i soci che per la loro indole schiva e ritrosa rifuggono da qualsiasi pubblicità, persino da quella modesta e famigliare che si fa dal nostro Bollettino, sono pregati di inviare egnalmente i loro ritratti perchè questi siano collocati semplicemente nella sede sociale.

Andrà per tal modo sempre più arricchendosi e acquistando una importanza sempre più grande, a lustro sempre maggiore del sodalizio e della Scuola, questa nostra raccolta di fotografie, la quale, unica nel suo genere, forma l'ammirazione dei visitatori e l'invidia delle associazioni consorelle.

Cronaca della scuola e varie

Col 10 corrente si sono chiuse le iscrizioni per la ammissione alla scuola. Gli esami di ammissione al primo corso hanno avuto qrincipio il giorno 18; quelli di ammissione diretta al secondo corso si inizieranno il primo luglio.

*
* *

Col prossimo anno scolastico andranno in vigore le disposizioni del cospicuo lascito del defunto Vincenzo Mariotti e quelle della fondazione delle Assicurazioni Generali riguardanti borse di studio e di pratica commerciale all'estero.

BROCCA DOTT. ALBERICO

CAMINATI PROF. RAG. GIUSEPPE

CATELANI PROF. RAG. ARTURO

GENOESE NOB. CAV. DOMENICO

GUIDETTI PROF. RAG. RAINERO

LOSCHI DOTT. EUGENIO

TOGNINI PROF. *EUGENIO*

VIRGILI PROF. RAG. ANGELO

Per quanto riguarda il lascito Mariotti, il Re ha già firmato il Decreto che autorizza la Scuola ad accettare l'eredità in lire 164.665 coll'obbligo di devolverne i frutti all'istituzione di una borsa di pratica commerciale all'estero a favore dei licenziati della Scuola stessa.

La fondazione delle Assicurazioni Generali è dovuta allo stanziamento fatto da questa Compagnia, in occasione del 75° anniversario della sua fondazione, del capitale di L. 35.000, i frutti del quale saranno messi a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed assegnati per turno alla nostra Scuola ed al R. Istituto di Studi Commerciali di Roma, per essere destinati alla concessione di borse di perfezionamento ovvero all' ampliamento delle biblioteche e dei musei merceologici delle due Scuole beneficate.

*
* *

Il 12 maggio, in un'aula della Scuola, ed innanzi ad una vera folla di professori, studenti, invitati, il comm. Santalena direttore del Museo Commerciale di Venezia, tenne un' applaudita conferenza sui « Musei Commerciali » in genere e su quello di Venezia in ispecie.

*
* *

Pure nell'aula magna di Cà Foscari, l' ultima domenica di maggio ebbe luogo la consegna dei premi guadagnati dagli studenti che presero parte al concorso indetto da Costantino Reyer, il veterano dell'istruzione fisica, che volle per tal modo celebrare il Natale di Roma.

Il concorso consistette nello svolgimento dei due temi seguenti:

I. dimostrare il bisogno dell' unità, per tutta la terra, di misura, peso, moneta;

II. chiedere l' abolizione di tutti i dazi doganali.

La distribuzione dei premi aggiudicati da una speciale Commissione composta dei prof. Castelnuovo, Fornari e Luzzatti venne fatta dal Direttore della Scuola innanzi ad un numeroso pubblico composto di professori e studenti nel seguente modo:

1.° premio (L. 500) al sig. Carlo Battistella di Udine;
2.° premio (L. 300) al sig. Livio Levi di Cento;
3.° premio (L. 200) al sig. Oreste Carniello di Treviso.

Altre 200 lire successivamente elargite dal generoso donatore, furono assegnate agli altri due concorrenti, gli studenti Mario Levi e Francesco Fabiani.

*
* *

Il Consiglio direttivo della Scuola ha deliberato di conferire una borsa di *seicento* lire ad uno degli studenti o dei licenziati da non oltre un anno di qualsiasi sezione che sia disposto ad inscriversi quest' anno ai « *Cours internationaux d' expansion commerciale* » che si terranno a Losanna fra il 29 Luglio e il 7 Settembre sotto gli auspici della « *Société internationale pour le developpement de l' ensignement commerciale* » e che consisteranno in conferenze e visite a stabilimenti ed opifici allo scopo di far conoscere l' organismo economico dei varii paesi.

Le domande di coloro che intendono aspirare a questa Borsa dovranno esser presentate entro il 15 luglio.

Al detto « Corso » si collegheranno alcune conferenze e discussioni fatte dai partecipanti sulle questioni in esso trattate dagli oratori e concernenti la pedagogia commerciale.

Le escursioni avranno luogo:

1. - *alla valle di Joux* (stabilimenti di orologeria, elettricità), visita del Giura.

2. - *al castello di St-Denis e a Montreux* (industria del latte, fabbrica della calce), visita delle Basse Alpi.

3. - *all'alto lago di Ginevra Vevey* (fabbrica di cioccolatta, latte condensato, farina lattea, sigari).

4. - *a Ginevra e a Naye* (Alpi medie).

5. - *alle roccie di Zermatt* (Alte Alpi).

La tassa d' immatricolazione a questo « Corso libero» è di L. 10, mentre per l'iscrizione al corso preparatorio vi è una tassa di L. 30 e per quella al corso di espasione commerciale e alle conferenze una tassa di L. 90. — Invece l' iscrizione a tutti i corsi costa solo L. 120 (compresa la tassa d' immatricolazione),

Un piccolo Bilancio preventivo per un breve soggiorno a Losanna reca le seguenti cifre:

Inscrizione o immatricolazione	Fr.	120
Camera e pensione a Losanna	»	300
Spese per le escursioni: treno, vitto e alloggio . . .	»	110
Cancelleria	»	10
	Fr.	540

La direzione del « Corso » si mette a disposizione di quanti possono avervi interesse per fornire ulteriori osservazioni e informazioni al riguardo anche della pensione a Losanna.

Le inscrizioni dei giovani commercianti e degli studenti delle facoltà commerciali non diverranno definitive che in seguito all' approvazione del Comitato di ogni Associazione nazionale per lo sviluppo dell' insegnamento commerciale.

I partecipanti riceveranno dalla direzione dei Corsi una tessera che darà loro libero accesso alla Biblioteca Cantonale e Universitaria.

Alla fine del « Corso » la Direzione potrà rilasciare un certificato attestante l' assiduità al medesimo.

*
* *

Alla Scuola nostra vennero a fare visita ufficiale: gli studenti della scuola consorella di Bari guidati dal prof. Canzoneri e ai quali il prof. Lanzoni servì di guida nella visita al porto, offrendo in omaggio il suo

libro sul medesimo, mentre il prof. Rigobon li guidò nella visita ai principali stabilimenti industriali;

gli studenti del R. Istituto tecnico di Novara e di quello di Rovigo guidati dai rispettivi professori Camillo Finzi e Virgilio Piazza antichi studenti della Scuola;

i ginnasti di Castellanza, guidati dal loro presidente conte Sugana, anch' esso uno degli antichi di cà Foscari.

***

Alle Ferrovie dello Stato vennero finalmente ammessi, dietro concorso, ai posti di allievi ispettori, anche i laureati delle Scuole superiori di commercio in concorrenza coi licenziati in giurisprudenza dalle Università.

L' Associazione che combatteva da otto anni per questo scopo e che si era vista contentare appena in parte coll' ammissione, avvenuta tre anni or sono, dei diplomati in ragioneria, non può che compiacersi vivissimamente che le legittime aspirazioni dei licenziati della Scuola siano state alla fine, anche da questa parte, completamente appagate.

***

Lo studente Libertini, Console a Venezia della « Corda Fratres », d' accordo con la presidenza della Società, ha consegnato al Corpo insegnante della Scuola a Cà Foscari, una finissima pergamena, con la quale il suddetto Corpo insegnante viene proclamato socio onorario della Corda Fratres.

Il signor Libertini, nel far la consegna della pergamena, disse acconce e indovinate parole di occasione, alle quali, ringraziando, rispose per tutti in quel modo affabile ed eletto che è tutto suo, il direttore della Scuola, prof. Castelnuovo.

***

Venne fondata una Scuola media di commercio anche a Bologna.

A Montreal nel Canadà è sorta nel 1906 una Scuola di Alti Studi commerciali.

***

In Germania esistono le seguenti Università commerciali che noi ricordiamo nell' ordine cronologico della loro fondazione:

1) la Leipzizer Hochschule (1898)
2) la Handels Hochschule di Aachen (1898)
3) » » Cöln (1901)
4) l'Accademia di scienze sociali e commerciali di Francfurt am Mein (1901)
5) la Handels Hochschule di Berlino (1905).

" PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc. cambiamento d'impiego o d'abitazione

Alessandri — è entrato come corrispondente estero nella ditta Cocito Irmào e C.ia di San Paolo del Brasile, rua de Estaçào 23.

Alfieri — è riuscito primo nel concorso per la cattedra di ragioneria presso il nuovo Istituto superiore di studî attuariali coloniali e commerciali di Roma.

Angeli — ora abita a Milano, via Gigli 3.

Bachetti — venne assunto come contabile dalla So-

cietà Prodotti chimici, colla e concimi di Roma, lungo Tevere Mellini, 10.

Baragiola — venne chiamato far parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di tedesco presso il nuovo Istituto superiore di istruzione commerciale a Roma.

Bassani — non è più professore di francese alla Scuola tecnica di S. Sepolcro.

Bazzani — è ora Segretario della Camera di Commercio di Potenza.

Bellini A. — discendente della illustre patrizia dei Bellini che ebbe origine in Ravenna e che, specie nei secoli XVI e XVII coprì i più alti gradi della civica Magistratura ed ebbe ambasciatori e giureconsulti di gran valore, si è visto riconosciuto dal R. Governo, dietro il parere favorevole della Commissione araldica di Roma, il diritto di portare il titolo di « Patrizio di Ravenna «.

Bergamo E. — venne nominato ufficiale mauriziano per la parte avuta nella organizzazione della Mostra degli italiani all'estero a Milano.

Bernardi G. G. — tenne all' Ateneo Veneto, nelle Feste per il centenario di Goldoni, una magnifica conferenza applauditissima, intramezzata da musica vocale e istrumentale, sullo « Svolgimento del melodramma nella seconda metà del sec. XVIII a Venezia ».

Besta — ha presieduto a Roma la Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di Ragioneria nel nuovo Istituto superiore di studî commerciali.

Billeter — venne assunto come segretario dalla nuova Banca di Oriente, che ha sede in Venezia.

Binda — come ricompensa per le funzioni di giurato da lui prestate alla Mostra degli Italiani all'Estero a Milano fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Biondi — ha pubblicato sul " Rinnovamento „ di Ravenna, interessanti note di viaggio a Orleans.

Bizio — ha lasciato la Siderurgica di Savona ricevendone un lusinghiero attestato di servizio, ora ha trovato impiego a Torino, via XX settembre, 36.

Bon — venne promosso ad applicato principale presso la Direzione compartimentale di Venezia delle Ferrovie dello Stato, sezione Commerciale.

Broglia — venne incaricato dell' insegnamento della Ragioneria presso la nuova R. Scuola saperiore di commercio di Torino.

Bussei — ha fondato a Firenze (via Proconsolo 17) una Rivista internazionale di finanza e commercio dal titolo « Il Mercurio internazionale ».

Buti — si è trasferito da Vienna a Londra dove ha trovato un buon impiego in qualità di corrispondente estero in una casa di commercio a 23 Upper Park Road, Hampstead, N. W.

Camicia — venne trasferito a Janina con patente di console generale.

Caminati — ha tenuto il 28 aprile al teatro Civico di Cagliari un' applauditissima conferenza sulla Previdenza. Dal 15 maggio venne destinato, in qualità di segretario, alla R. Intendenza di Finanza di Roma.

Carbone — si è impiegato presso il « Sindacato Marittimo Italiano per l' Assicurazione degli Infortunî della Gente di Mare » in Genova.

Chiap — ha compilato la parte economica della Guida di Venezia testè pubblicata in occasione del VI Congresso geografico italiano tenutosi in questa città nel maggio decorso e del quale fu eletto vice-segretario nella sezione economica.

Caroncini — abita ora in Cannaregio 1980 (Venezia).

Colle — è tenente di complemento nel 37.° Regg.° fanteria Venezia.

Colpi — venne eletto consigliere comunale a Mestre.

Cuccodoro — si è impiegato in qualità di Capo-Contabile presso la « Fiat Incerti » Villa Perosa (Pinerolo).

Dalmazzoni — è stato eletto presidente del Collegio dei Ragionieri di Livorno.

D'Angelo — venne nominato ragioniere Capo della Cassa di risparmio di Ascoli, ma continuerà anche nelle funzioni di Vice direttore della medesima.

De Bello L. — venne trasferito presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato a Torino.

De Cavazzana — ritornato in Oriente, abita ora a Shanghai, 63 Szechuen Rd.

Del Negro — fu nominato direttore, per il ramo Trasporti, della Società di Assicurazione Oceanus, con sede a Genova.

Di San Lazzaro — tenne nello scorso aprile, alla sala del Circolo Giuridico a Roma, una applaudissima conferenza sopra « la donna e il matrimonio ». Un tema press'a poco analogo « Il femminismo e il matrimonio » lo stesso Di San Lazzaro aveva tenuto con successo non meno vivo alcune settimane prima qui a Venezia, all'Università popolare.

Errera — fu nominato vice presidente del Consiglio del Museo commerciale di Venezia. Ricevette una medaglia grande d'argento per le sue benemerenze a favore del VII Concorso ginnastico italiano tenutosi a Venezia nel mese di maggio e di cui egli era vicepresidente.

Ferrari A. — riuscì capolista nelle elezioni del Consiglio direttivo della sezione Piacentina della «Umanitaria ».

Ferrari P. — ad Ascoli Piceno, dove è segretario della R. Intendenza di finanza, abita in via della Tribù Fabia.

Finzi C. — testè eletto presidente del Collegio dei ragionieri della provincia di Novara, ha accompagnato gli studenti del R. Istituto tecnico di Novara ad una visita a Venezia e quindi anche alla R. Scuola sup. di commercio di cui il Finzi è stato studente.

Franzoni — venne insignito della Commenda della Corona d'Italia per la parte avuta nella organizzazione della Mostra degli Italiani all'estero nella Esposizione di Milano e di segretario generale della Giuria della Previdenza, ed ottenne la medaglia d'oro dei benemeriti per quella Esposizione. Recentemente fu nominato segretario generale del Comitato permanente delle Colonie che è una emanazione dell'Istituto coloniale italiano.

Gafforelli — venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di inglese nel nuovo Istituto commerciale di Roma.

Giani — nella sua qualità di segretario dell'Ufficio di direzione del Consorzio per la tutela dell' Emigrazione temporanea in Europa ha pubblicato una importante relazione sul II. sem. 1905 e sull'annata 1906.

Lerario — fu nominato fino dall' anno scorso ordinario di inglese al R. Istituto tecnico di Forlì.

Lanzoni — ha organizzato, in compagnia di due suoi colleghi e nella sua qualità di Segretario del Comitato esecutivo, il VI Congresso geografico italiano tenutosi a Venezia dal 16 al 31 maggio e il quale ebbe un successo trionfale.

Licitra Salesio — è ora tenente di complemento nell' 84° Reggimento Fanteria di stanza a Catania.

Macciotta — (a parziale rettifica di quanto fu pubblicato nel Bollettino precedente) è professore ordinario di Computisteria e Ragioneria al R. Istituto tecnico di Trapani, supplente di Computisteria nella R. Scuola tecnica e incaricato di Banco nella Scuola complementare di commercio.

Mangiucca — eletto ragioniere capo al Municipio di Novara, rinunciò all'onorevole ufficio in ragione del forte aumento di stipendio concessogli dal comune di Terni presso cui è rimasto.

Mariotti — insegnante di francese nella R. Scuola tecnica di Pesaro, ha ottenuto anche la cattedra di francese presso quel Liceo musicale Rossini.

Mastrangolo — ha abbandonato la direzione della ditta commerciale dei F.lli Koch di Milano ed è entrato come ragioniere al municipio di Copparo in prov. di Ferrara.

Mazzarino — ha assunto la gerenza dell' Agenzia di Venezia (Ramo Assicurazioni e Trasporti) del » Lloyd

Sabaudo », una forte Società Marittima testè sorta in Torino con un capitale statutario di 30 milioni.

Mercati — si è impiegato presso il «garage Alberti» a Firenze.

Mondolfo — ha assunto la direzione amministrativa dello stabilimento G. Vianini e Co. di Roma, via della Ferratella 10.

Montacuti — abita ora in via Farina, 39 I.°, ad Ancona.

Monteverde — in seguito ad un espresso desiderio della Giunta di Vigilanza e del Collegio dei professori di Teramo è tornato alla cattedra di Ragioneria dell'Istituto tecnico di quella città che aveva prima abbandonata per quella di Foggia.

Mormina — non è più impiegato capo-ufficio presso le Assicurazioni generali di Venezia.

Nathan Rogers — venne chiamato a far parte della Commissione istituita per iniziativa della Società di protezione tra impiegati civili di Trieste allo scopo di studiare e proporre alle autorità competenti, riforme, ampliazioni, modificazioni al piano di istruzione delle Scuole commerciali di quella città.

Odorico — ha pubblicato sul *Corriere della Sera* del 15 maggio un importante articolo su « Pallone dirigibile od areoplano ? »

Orsoni — ha avuto all' Esposizione internazionale di Milano il diploma di medaglia d' oro quale collaboratore del Comune di Venezia e specialmente come segretario della Commissione per le case sane ed economiche nel quale ufficio ha ottenuto di recente un aumento di stipendio.

Parone U. — è stato assunto in qualità di Segretario Contabile ed Amministrativo dalle « Distillerie Agrarie Piemontesi » di Asti.

Peccol — venne nominato segretario della nuova Camera di comm. italiana di Bukarest.

Piazza — ha accompagnato gli studenti dell' Istituto tecnico di Rovigo ad una visita a Venezia e quindi anche alla Scuola di cui il Piazza fu allievo.

Pittoni dr. L. — è passato alla R. Intendenza di Finanza di Porto Maurizio.

Rigobon — fu vice segretario per la sezione economica del VI congresso geografico italiano tenutosi a Venezia dal 26 al 31 maggio.

Rolli — abita ora a Teramo, sul corso di Porta Reale.

Sacerdoti — è sempre agente di cambio a Bruxelles, ma è andato ad abitare a Passage des Postes 3.

Sardagna — ha pubblicato sulla Unione del Trentino un articolo interessante sul « Plotone grigio ».

Silva — ora abita a Piacenza, via S. Antonino n. 31.

Savona — è partito da Londra dopo avervi fatto una residenza continuata di parecchi mesi.

Sequi — abita ora a S. Polo (Venezia), traghetto della Madonnetta, 1451.

Sugana — in occasione del VII Concorso ginnastico nazionale che ha avuto luogo a Venezia nello scorso maggio, ha accompagnato la squadra di Castellanza a visitare la Scuola e la sede dell'Associazione.

Suppiei G. — fu nominato presidente del Consiglio del Museo commerciale di Venezia.

Tagliacozzo — il nostro borsista dell'ultimo anno, è ora impiegato nella Berlinische Lebens Versicherung Gesellschaft. Recentemente ha rappresentato a Tegel, in una festa di studenti tedeschi, gli studenti della nostra Scuola di Venezia e vi pronunciò un discorso che fu seguito dalla marcia reale italiana. Venne già assunto quale ragioniere capo dalla Società italiana per conduttori elettrici, isolatori e prodotti affini, sorta a Livorno ed assumerà il nuovo ufficio a partire dal prossimo mese di agosto.

Testa — fu promosso Ufficiale della Corona d'Italia.

Tognini — trasferirà il suo istituto-convitto A. Manzoni di Ferrara, a partire dal prossimo anno scolastico, nel palazzo Manfredini, in via Mortara, che fu già sede

di un antico Collegio, per tanti anni onore di Ferrara. Anche quest' anno ha insegnato francese e istituzioni nella Scuola pratica di commercio di quella città.

Tommaselli — abita ora a Genova, via XX Settembre 31.

Tonini — è stato promosso Vice-segretario alla Delegazione del Tesoro a Venezia.

Tripputi — ha assunto l' insegnamento della ragioneria in due Classi aggiunte dell' Istituto Tecnico di Napoli; ed ora abita in Via Reccovella 27.

Truffi — ha tenuto alla Università popolare tre applauditissime lezioni sui Combustibili Industriali.

Varagnolo — non è più impiegato presso il Lloyd italiano a Genova.

Vavalle — nel salone del Municipio di Mottola ha brillantemente svolto, a scopo di beneficenza, il tema: « Scrutando l' avvenire » salutato dagli applausi di un numeroso pubblico.

Venturi — ha ottenuto l'incarico della Ragioneria al R. Istituto tecnico di Arezzo.

Zancani — venne assunto alla Direzione della Cooperativa Carnica di Credito con sede a Tolmezzo.

Zamara — è ora domiciliato a Treviso.

Zanelli — venne insignito della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Zanotti — ha avuto dal Comitato dell' Esposizione di Milano la medaglia d'oro e le insegne di benemerito dell' Esposizione.

Zanninoni — è tornato a Piacenza dove si è impiegato in qualità di ragioniere presso la Società Tramvie Piacentine.

Zinani — venne trasferito, dietro sua richiesta, nell'Istituto di Belle Arti di Roma come direttore dell'ufficio di Ragioneria.

Zurma — abita ora alla Spezia, via Duca di Genova, 10.

NOZZE

Baccalini Luciano
con Ines *Cerutti.*

Venezia, 18 maggio.

Toschi Tosco
con Carmen *Carpi.*

Modena, 27 aprile.

Accompagnato dal rimpianto dei congiunti e degli amici si è spento il 17 gennaio u. s. a Castelfranco Veneto, il consocio

prof. Fortunato Pellizzari

La Presidenza dell'Associazione, che essendo venuta a cognizione della luttuosa notizia soltanto molto tempo dopo, non ha potuto, come sarebbe stato suo dovere, partecipare ai funerali del compianto consocio e farne la commemorazione all'assemblea, esprime pubblicamente, a nome proprio e dell'intera Associazione, il più vivo cordoglio per la perdita dolorosa.

Agostini ha perduto il padre Bonaventura veterano del 1848-49; *Barbaran* l'unico fratello (a Monaco Principato); *Calimani* egualmente il padre dr. Giacomo; *Chiarelli* il padre dr. cav. Giuseppe, notaio e conservatore dell' Archivio notarile di Belluno; *Friedländer* la madre; *Guarnieri* la moglie; *Pittoni* la nonna; *Orsoni* e *Passuello* la madre; *Sesti* il padre; *Silva* la madre e *Truffi* il padre dr. Giovanni, sindaco di Casteggio.

Concorso al premio REYER CASTAGNA

istituito in occasione

del VII. Convegno ginnastico italiano (maggio 1907)

RELAZIONE

Il cav. prof. Costantino Reyer Castagna ben ha meritato degli studenti di questa Scuola Superiore di Commercio invitandoli a una nobile gara.

Proposti per la trattazione i due seguenti temi:

Dimostrare il bisogno dell'unità per tutta la terra di misura, peso, moneta;

Chiedere l'abolizione dei dazi internazionali.

Con alti intendimenti volle offrire Lire 1000 da dividersi in tre premii: il I° di lire 500 — il II° di lire 300.— il III° di lire 200.— affidando ad una Commissione eletta dagli stessi Studenti, di assegnarli a quei lavori ch'essa potesse ritenere degni di particolare incoraggiamento.

Certo questa Scuola Superiore di Commercio ha cagione di porgere i più vivi atti di grazie al geniale e munifico filantropo, a nessuno secondo nelle nobili iniziative e nell'amore della Patria nostra, la quale, oggi piú che mai, ha bisogno di valorosi figli, temprati alla lotta, non pure per vigoria di muscoli ma di mente, aperta ad alti ideali, ma per il forte pensiero civile avvalorato da buoni studi, onde poter affrontare animosi i gravi problemi dell'ora presente.

A far parte della Commissione furono chiamati dal voto degli studenti i sigg.:

prof. Enrico Castelnuovo Direttore della Scuola Superiore di Commercio;

prof. Tommaso Fornari di Economia Politica nella R. Scuola superiore di Commercio;

prof. Giacomo Luzzatti di Economia Politica nel R. Istituto tecnico di Venezia.

E la Commissione si costituì regolarmente eleggendo a suo Presidente il prof. Enrico Castelnuovo e all'ufficio di Segretario-relatore il prof. Giacomo Luzzatti.

Però, ancora prima di iniziare i suoi lavori — bisogna dirlo — parve alla Commissione che i temi proposti fossero troppo lati e troppo *affermativi.* — Sono tesi a *soggetto* che sopprimono, in parte almeno, la libertà di pensiero in chi si prova a trattarli. — Devesi dimostrare un determinato assunto, e però conviene argomentare di tal maniera che ne sia provata la bontá immanente, immacolata, indefettibile, quasi diremmo trascendentale del principio che è appunto la tesi proposta per la trattazione.

Arrogi che i temi proposti, a considerarli superficialmente, più che tesi sembrano *postulati*, assiomi di intuitiva evidenza, dove invece, a chi ben guardi, è un'evidenza che deve essere provata profondandosi con sicura scienza nell'ordine tutto delle dottrine e dei fatti economico-sociali.

Forse per questo, secondo lo spirito di chi legge, la medesima trattazione ti può apparire esuberante o deficiente, dove di fatto magari è *sufficiente* per la comune dei lettori.

A questo criterio, e tenuto conto altresì della speciale difficoltà dei temi proposti, si è inspirata la Commissione nel dare il suo giudizio sul merito comparativo dei cinque lavori presentati al Concorso, giudizio ch'Essa intende di ravvalorare con la seguente relazione:

*
* *

Il primo lavoro reca il motto:

Emsiges Ringen führt zum Gelingen. — Dopo un ottima introduzione che bene impromette e più forse che il lavoro poi non mantenga, dove acutamente si rileva il consenso di simpatia fra i due temi proposti, il nostro Autore entra addiritura in argomento e si fa a dimostrare il bisogno dell'unità di misura, peso e moneta per tutta la terra, — Per tutta la terra, in vero è un po' troppo! *ma sic voluerunt Priores!* — Premesso un cenno storico sull'evoluzione nelle forme delle misure e dei pesi dai più remoti tempi fino ad oggi — cenno per la verità troppo rapido, se pure il nostro autore di un salto da Grecia a Roma arriva al sistema metrico decimale di cui esalta gli incomparabili pregi — viene a dire poi della Misura del Valore ch'essa pure dovrebbe essere *unica* per tutto il mondo. Ed ei affronta forse un po' impreparato l'ardua questione.

In vero, nel cenno storico sull'evoluzione nelle forme della moneta, dopo molte citazioni, troppe forse e non sempre scelte a proposito, ei mostra di non possedere un chiaro concetto della moneta, nè la sicura coscienza del momento solenne in cui la grande creazione è stata fatta. Si dovrebbe credere col nostro Autore, se affermasse il vero, che la mirabile creazione sia stata fatta proprio il giorno in cui un determinato peso di metallo di un determinato titolo fu certificato con l'impronta dello Stato; e si dovrebbe ritenere con lui altresì che l'ideale vagheggiato dell'unità di misura dei valori per l'intero orbe terracqueo sarebbe raggiunto il giorno in cui le nazioni tutte si accordassero di battere una moneta di un determinato metallo e di un determinato peso e titolo. E sul tipo monetario, specie sul bimetallismo universale, discorre a lungo, non di rado dicendo e contraddicendosi; ma per noi, sommessamente, l'unità monetaria importa qualche cosa di più, l'unità di *nome* di difficile conseguimento, e l'unità di *valore* che non potrà mai conseguirsi. E del resto anche per il peso ci si deve accontentare di un'unità relativa di misura. Nel sistema metrico decimale, il campione del peso, ch'è il grammo, uguale alla millesima parte del chilogrammo di platino conservato negli archivi di Parigi, è un peso variabile secondo le altitudini.

Migliore forse é la trattazione del secondo tema.

Dopo aver risposto alla domanda: che cosa è il dazio, dopo aver distinti i dazi di consumo o locali dai dazii governativi, e questi ultimi in *specifici* e ad *valorem*, indugiandosi forse più che non fosse richiesto dal tema sulla preferenza da darsi a questi o a quelli, viene a dire poi della istituzione delle Dogane. A tale proposito, distinti ancora i dazii in fiscali e protettivi, di questi ultimi s'intrattiene in particolare, e particolarmente quando il protezionismo si erige a sistema con l'Atto di Navigazione di Oliviero Cromwell del 1651 e con la tariffa di Colbert del 1667. E discorre poi bene ed a lungo anche della reazione liberale iniziata solennemente nella Gran Brettagna, allora che Roberto Peel abolì le leggi sui cereali nel 1845. Però il nostro Autore non sa o non vuol fornire le ragioni onde proprio verso il 1850 il sistema restrittivo cade in Inghilterra e cede ovunque si può dire il posto ad un regime di relativa libertà negli scambi internazionali; e manco ancora sà o vuol dire perchè verso il 1873, eccezion fatta per l'Inghilterra, il protezionismo ovunque risorge e più potente che mai non sia stato, pago di determinare con sufficiente chiarezza la differenza nelle successive forme assunte nel tempo dal sistema restrittivo onde dal Mercantilismo si riesce per gradi al protezionimo. Ed ei attacca violentemente la Dottrina protezionista, e con destrezza riesce a colpirla nei punti *vulnerabili*..... pur forse lasciandola in vita..... a malgrado che contro di essa provi l'inanità dei premi all'esportazione, delle ammissioni temporanee e dei *drawbacks*. Dopo ciò non gli rimane che di contrapporre alla tesi l'antitesi, alla dottrina e alla pratica del sistema protezionista il verbo *liberale* del libero scambio più assoluto che mente umana possa concepire, onde non pure i dazi protettivi, ma i dazi fiscali, anzi le imposte indirette dovrebbero essere abolite per il maggior bene della sofferente umanità.

Concludendo: il lavoro è un po' frammentario e si poteva desiderare un maggior ordine nella trattazione e non di rado una forma letteraria più corretta. Però nel complesso è un buon lavoro fatto con amore, e che fornisce prova indubbia di non comune erudizione in chi l'ha scritto. Certo il nostro autore ha dovuto consultare molti libri per fare tante citazioni, che però non sempre, amiamo ripeterlo, sono fatte a proposito.

*
* *

Il secondo lavoro reca il motto *greco*

πόλεμος πατὲρ πάντων

ed il suo autore ha qualità preziose di espositore *lucido* di dottrine e fatti controversi, che con ordine e mirabile chiarezza sa debitamente apprezzare. Il lavoro che presenta è veramente un buon lavoro, e a nostro giudizio dovrebbe ritenersi anzi *ottimo* se la trattazione non esorbitasse dal tema proposto, specialmente nella prima parte che è la maggiore dove discorre dell'unità dei pesi, delle misure e delle monete per tutta la terra.

Vero è che dice delle noie e difficoltà che derivano al commercio dalla eterogeneità e moltiplicità delle misure nei differenti paesi, come poi accenna particolarmente ai benefizii che ne verrebbero all'universale se ovunque vi fosse unità di misura peso e moneta.... ma è l'esordio e l'epilogo di un altro tema, di un lavoro in cui si dà fondo alla teorica della Moneta in generale, cominciando dalle forme diverse ch'essa ha assunto nel tempo e venendo a dire poi delle sue differenti funzioni, del suo valore, e in modo particolare del tipo monetario.

L'impressione che si riceve dalla lettura di questo lavoro è che il suo Autore se non trascritti addirittura abbia almeno seguitato dappresso gli appunti presi delle belle e dotte lezioni del suo Professore sul tema importantissimo. Ciò è qualche cosa di certo, ma non abbastanza.... specialmente se qua e colà le dottrine da lui esposte lasciano adito a qualche incertezza e forse a qualche correzione.

Così si fa presto a dire che la moneta ha un valore elevato se i prezzi sono bassi e viceversa. Però, è lecito domandare: quale moneta fa i prezzi alti e bassi? . . . . . Così oggi è dimostrato che non sempre la legge di *Gresham* è vera, che non sempre la moneta cattiva caccia la buona, ma allora soltanto che la cattiva possa bastare ai bisogni della circolazione. Comunque, dalla legge di *Gresham* l'autore trae argomento e pretesto per esaltare il *bimetallismo universale*, sul quale però s'intrattiene poco, come poco assai sull'unità di moneta che pur doveva essere il *clou* della trattazione.

Minore di mole e di valore intrinseco è la seconda parte dove il nostro Autore, pigliando le mosse dal sistema restrittivo, che studia nelle diverse forme da esso assunte nel tempo, viene a

dire e ad inneggiare alla dottrina del libero scambio. Che se nello svolgimento di questo tema rifulge ancora, sebbene in minor grado, la sobria e lucida esposizione, non mancano però alcuni errori, alcuni concetti inesatti, a mo' d'esempio, sul *drawback*, ed anche la forma letteraria è meno corretta. Però, amiamo ripeterlo, nel complesso l'autore merita lode per la trattazione dei due temi proposti.

*
* *

Il terzo lavoro reca il motto: *Ça-ira.*

E per la verità il nostro autore è spiccio nelle sue argomentazioni e conclusioni. Si dilunga solo a discorrere di tentativi fatti da casa Savoia per unificare i pesi e le misure nel suo dominio, traendo da precedenti *nazionali* conclusioni per l'*universale*, onde esalta il sistema metrico decimale che contrappone all'inglese.... ingombrante per gli stessi Inglesi.

Viene a dire poi in particolare dell'unità di moneta. Però — errando — ritiene in buona fede che, adottata un'unica moneta per tutti i paesi..., anche il corso dei cambi non avrà più ragione di essere!! *C'est trop! vraiment trop!*

Nè migliore della prima è la seconda parte dove discorre dei dazi protettivi o, meglio, del protezionismo, cui contrappone la dottrina del libero scambio, che - *more solito* - deve essere accolta e attuata subito da tutti i popoli della terra. Solo fra le tante cose che dice, più o meno indifferenti, bene dice in odio alla protezione che essa rende più facile e sicura la costituzione dei *trusts*, per quanto non avvalori la sua osservazione con l'esempio americano. Concludendo, è un lavoro fatto in fretta e furia, trasandato nella forma esteriore, nè certo migliore per la forma letteraria.

*
* *

Il quarto lavoro reca il motto: *Frangar non flectar.*

Dalla teorica dell'evoluzione dello *Spencer* l'Autore trae con logica poco intelligibile o troppo sottile la duplice conseguenza di un crescente allargamento del mercato e della divisione del lavoro. Per la divisione del lavoro passi pure, ma quanto all'allargamento del mercato nella migliore ipotesi non può essere che una conseguen-

za immediata della cresciuta divisione del travaglio. — Dopo questa *punta* nel campo della filosofia positiva il nostro Autore entra in argomento. — Una rapida corsa attraverso la storia di tutti i tempi e di tutti i paesi, troppo rapida invero, gli consente di dimostrare come sempre si sia reso manifesto e siasi fatto più sensibile col procedere del tempo il bisogno di una misura comune nei pesi e nelle misure. Di tal guisa riesce al sistema metrico decimale di cui esalta i pregi deplorando al tempo medesimo che tre grandi nazioni, la Gran Brettagna, la Russia e gli Stati Uniti d'America, non l'abbiano peranco adottato. E di questa diversità o meglio disformità rileva gl'inconvenienti, mentre dai voti espressi in solenni Congressi e dalla istituzione a Parigi nel 1877 di un ufficio internazionale dei pesi e misure trae validi argomenti di speranza che, o prima o poi, anche i tre Stati dissidenti vorranno adottare il sistema metrico decimale. Però dice poco, poco assai sull'unità di moneta, non meno importante di quella dei pesi e misure, e certo di più difficile conseguimento. Accenna sì agli inconvenienti di unità diverse monetarie nei diversi paesi, e anche qui dalle Unioni monetarie conchiuse, specie da quella che ha preso nome di Lega Latina, trae argomento di valide speranze per un prossimo avvenire.... ma all'importante quesito non consente una trattazione sufficiente e manco ancora esauriente. Meno male che il nostro Autore riconosce e dichiara come, a malgrado dell'unità di moneta, ov'essa mai potesse attuarsi per tutta la terra, il corso dei cambi continuerà pur sempre ad essere e a mostrarsi colle sue incessanti oscillazioni. Però ci pare ad ogni modo troppo ottimista quando ritiene possibile l'unificazione assoluta delle monete quale fu vagheggiata già nel secolo XVI dall'italiano Scaruffi. Che se all'ultimo momento si avvede della difficile attuazione della unità totale e perfetta della moneta per tutta la terra e s'accontenta, com'egli dice, dell'internazionalizzazione del sistema monetario, di fatto questa internazionalizzazione si risolve nel bimetalismo universale di cui si dichiara fautore. E dice bene che un rapporto fisso di scambio tra l'oro e l'argento non determina in alcun modo il valore della moneta in un'economia di popolo, valore che è determinato sempre mai dalla quantità di merci che si possono acquistare..., ma poi dice che i prezzi delle cose varieranno secondo la quantità di moneta esistente in circolazione, con un *ibis et redibis* senza via di uscita e di salute. Fau-

tore del bimetallismo universale, riconosce però onestamente le difficoltà non lievi che ostacolano la sua attuazione, ma queste difficoltà lo impaurano meno di quelle cui s'andrebbe incontro con l'adozione del sistema Ferrariano onde, soppresso ogni rapporto legale di scambio fra i metalli coniati o moneta, cesserebbe di esistere la moneta legale; e conclude facendo voti che, o prima o poi, le nazioni tutte si accordino fra di loro per attuare la unità nella misura dei valori per il maggior vantaggio degli umani consorzi.

Passa poi a trattare il secondo tema. Per il nostro Autore il sistema restrittivo commerciale ha vita proprio nel momento in cui comincia ad essere lo Stato moderno, e con esso un mercato nazionale. Con limpidezza non comune accenna poi alle diverse forme che cotal sistema ebbe ad assumere nel tempo, e così alla reazione liberale per merito prima dei Fisiocrati, poi di Adamo *Smith*, del quale esalta a buon dritto l'opera scientifica. E sulla sua traccia si fa a dimostrare qualmente un paese col cambio possa procurarsi come i beni così il denaro di cui ha bisogno. Non vi è artifizio legislativo od amministrativo, ei soggiunge, che possa trattenere in un paese una quantità di oro e di argento maggiore di quella che è effettivamente richiesta dai bisogni della sua circolazione. E bene contrappone alla bilancia commerciale delle importazioni ed esportazioni di merci la bilancia dei debiti e crediti onde rimane determinato il corso di cambio, pur ritenendo più importante di entrambe la bilancia fra la produzione ed il consumo.

Pur troppo al periodo eroico della libertà commerciale, quando nella Gran Brettagna col Cobden trionfa la lega di Manchester e sono abolite le leggi sui cereali, succede ovunque la reazione protezionista, se fai eccezione per l'Inghilterra; ed il nostro Autore constatandolo con dolore, ad una ad una spunta le armi adoperate dai protezionisti in difesa del loro sistema, con particolare fatica destreggiando per abbattere la dottrina del *List*. Esposta quindi con sufficiente esattezza la teorica del commercio internazionale di *Ricardo*, integrandola con l'altra degli *sbocchi* di G. B. Say, e rilevati i vantaggi della divisione territoriale del lavoro del Torrens, il nostro autore così conclude: « La protezione sconvolge tutto il meccanismo delle leggi economiche, sostituisce l'arbitrio alla libertà, e, come tutte le intemperanze arbitrarie, è fomite di danno e di ingiustizia. Lo ricordino i protezionisti. L'industria è sem-

pre mai limitata dal capitale, e la concorrenza interna, vinta facilmente e dominata dai trusts non basta per promuovere efficacemente le energie produttive del popolo. La concorrenza deve essere internazionale, irrefrenata». E però chiude il suo discorso inneggiando alla teorica ed alla pratica della più ampia e sconfinata libertà.

Di questo lavoro sono pregi notevoli la lucidità del pensiero e l'ordine della trattazione. Nel complesso è un buon lavoro. Solo si poteva desiderare che l'Autore accordasse un più ampio svolgimento a temi così importanti.

*
* *

Il quinto lavoro reca il nome-pseudonimo *Igius*.

Anzichè rifare la storia de' tentativi fatti qua e colà, in questo o quel tempo, per rimediare in qualche modo ai danni derivanti dalla diversità dei pesi e delle misure, Igius preferisce di far particolare menzione di un italiano, *Tito Livio Burattini*, che fin dal secolo XVII in un'opera intitolata « *Della misura universale* » dimostra, com'egli scrive, di essere giunto « coll'aiuto dell'invenzione meravigliosa degli pendoli trovata dal sig. Galilei, di far dono al mondo di due cose tanto necessarie all'uso umano ed alla vita civile, cioè di stabilire un peso ed una misura universale ». Certo, oggi, soggiunge Igius, la diversità delle misure e dei pesi è minore che non fosse una volta ; sussiste ancora però, e, comunque, grazie al grandeggiare delle relazioni internazionali, i danni e gl'inconvenienti di questa disformità sono sentiti più che mai, e conviene porvi riparo.

Il sistema metrico decimale di cui il nostro Autore esalta i pregi, avrebbe dovuto, secondo il motto impresso nella medaglia commemorativa del grande avvenimento, essere il sistema di tutti i popoli, ma ciò non fu, e fu male, chè dalla diversità dei sistemi provengono inconvenienti non lievi, cui egli accenna particolarmente, sebbene con soverchia brevità e con magre argomentazioni.

Dopo di che, profondandosi nella logica matematica, viene a dire dell'importanza dell'unità di misura. E per la verità non fa delle grandi scoperte. Così dimostra che solo con l'unità di misura si rendono commensurabili le grandezze, che le unità devono essere diverse per le lunghezze, per i pesi, per i valori, che unità di misura etereogene come il metro e la yarda non possono

essere addizionate, traendo argomento da ciò per rilevare altri *inconvenienti matematici*, come li chiama, i quali derivano dalla diversità delle misure nei differenti paesi.

Distinti, in qual maniera poi non sappiamo, gl'inconvenienti matematici da quelli di calcolo, come ei vuole designarli, ed esaltato il sistema metrico decimale, in cui questi inconvenienti di calcolo sono ridotti alla minima espressione, si intrattiene delle difficoltà *pratiche* che traggono qualità e modo dalla varietà dei sistemi di misura, difficoltà che sono una conseguenza degli inconvenienti matematici e di calcolo onde è reso difficile, talora oscuro, il linguaggio del calcolo che, emanazione del linguaggio commerciale, dovrebbe più d'ogni altro mai essere chiaro, semplice, alla portata di tutti.

Dopo essersi dilungato, forse, un po' troppo, a dire di un altro inconveniente pratico, cioè della perdita di tempo e del lavoro non lieve richiesto dal ragguaglio di unità diverse di misura, l'Autore conclude il primo tema esprimendo il voto fervidissimo che si adotti il più presto possibile un sistema unico di misura per tutta la terra. E questo sistema per Igius non può essere che il sistema metrico decimale, il solo che abbia una base scientifica universale.

Nella trattazione del secondo tema *Igius* muove da alcune premesse che, in verità, non si possono accogliere. E' errato il concetto di *teoria* come una *serie finita* e ordinata di idee «la quale conduce, sono sue parole, a una determinata conseguenza, mentre la teoria, la scienza pura, ricerca la verità per la verità senza aver riguardo alle conseguenze quali che siano che da essa possono derivare». Meno ancora si può accogliere la distinzione fra la teoria pura e la teoria di applicazione, come ei vuol designarla, perchè non vi sono due verità per lo stesso ordine di fenomeni. Secondo Igius la teoria pura resta sempre teoria e *mai* si può tradurre in atto, ciò che è lungi dell'esser vero, come non è vero che la teoria di applicazione è tale che può, quando che sia, avere pratica attuazione. Così non si può accettare, senza benefizio d'inventario, ciò che scrive Igius in riguardo ai differenti momenti di esistenza delle teorie di applicazione, cioè e quando possono essere semplicemente applicate e quando invece sono applicate, di fatto, essendo i fatti stessi che generano le teorie, e certo fanno ragione della possibilità o meno che esse abbiano pratica applicazione. — Però, mentre, errando, il nostro Autore conchiude dapprima

che la teoria del libero scambio ha, come egli scrive, la possibilità quando che sia di essere applicata, subito dopo limita il proprio asserto e dice che la teoria del libero scambio non ha possibilità di essere applicata che per i grandi Stati che non temono concorrenza.... ciò che non gli vieta nel capitolo secondo di dimostrare la verità scientifica, come ei la designa, del libero scambio onde o prima o poi dovrà essere universalmente applicata. E sulla bontà immanente della dottrina del libero scambio si dilunga con osservazioni un po' semplicistе pur avendo la pretesa di dire cose originali e profonde.

Nè migliore è il capitolo quinto inspirato ad eccessivo ottimismo onde la concorrenza dovrebbe ritenersi panacea a tutti i mali sociali e mercè sua tutto dovrebbe procedere pel meglio nel migliore dei modi possibili ed immaginabili. Ottimista e superficiale è pure la trattazione del capitolo sesto, dove discorre del libero scambio nei suoi rapporti col consumo, e dove non di rado, procedendo per affermazioni piuttosto che per dimostrazioni riporta facile vittoria sui suoi avversari. Nè per bontá eccelle il capitolo settimo dove tratta del libero scambio nei suoi rapporti colla questione monetaria, dove dice e si contraddice, se pure, dopo aver distinto la bilancia commerciale dalla bilancia dei debiti e crediti, e fatta l'*apoteosi* del libero scambio, conclude, sono le sue parole « che anche qui il libero scambio se non presenta alcun vantaggio in quanto non lo può, non adduce nemmeno quei danni così largamente previsti dai suoi oppositori » Ciò non gli vieta però, al cospetto del redivivo protezionismo che è la dolorosa realtà dell' oggi, di far voti che l'ideale supremo del libero scambio possa divenire la realtà del domani per tutti i paesi, e non pure del domani ma *usque ad consummationem saeculorum!*

Concludendo è un lavoro che merita scarsa lode sì per la deficiente dottrina e sì ancora per la forma letteraria che potrebbe essere migliore.

*
* *

Dopo di ciò non ci resta che a far noto il verdetto della Commissione quale risulta dal seguente Processo Verbale onde chiuse i suoi lavori.

Copia del Processo Verbale

Nella sala del Consiglio Direttivo della R. Scuola superiore di Commercio a Ca' Foscari, mercoledì 22 maggio, 2 1/2 pom. si è riunito nelle persone dei sigg. prof. Enrico Castelnuovo Direttore della Scuola, prof. Tommaso Fornari di Economia Politica nella Scuola suddetta e prof. Giacomo Luzzatti di Economia Politica nel R. Istituto Tecnico di Venezia, la Commissione chiamata dal voto degli Studenti della Scuola a pronunciare il giudizio sul merito dei lavori presentati al concorso Reyer.

Dichiarata aperta la seduta dal presidente prof. Castelnuovo, egli dà la parola al prof. Fornari e poi al prof. Luzzatti onde vogliano riferire particolarmente sul merito dei lavori presentati. — Dopo lunga esauriente discussione, alla quale hanno partecipato i tre Commissari, e dopo che il Presidente ebbe a dichiarare il suo voto, la Commissione all'unanimità delibera di assegnare i tre premi, rispettivamente di Lire 500, 300 e 200 offerti dal munifico e geniale filantropo prof. Reyer, ai tre seguenti lavori:

il I° di lire 500 al lavoro che reca il motto: Frangar non flectar,

il II° di Lire 300 al lavoro che reca il motto greco:

πόχεμος πατέρ πάντων

il III° di L. 200 al lavoro che reca il motto: Emsiges Ringen führt zum Gelingen.

Aperte dal Presidente le buste corrispondenti ai motti premiati, egli dichiara che il I° premio è assegnato al sig. Battistella Carlo, il II° al sig. Livio Levi, il III° al signor Carniello Oreste.

Letto ed approvato il Processo Verbale e la relazione dettata dal prof. Giacomo Luzzatti, il Presidente dichiara sciolta la seduta

F.to Giacomo Luzzatti.

E finisco a porgere i più vivi mirallegro ai premiati, aggiungendo una parola d' incoraggiamento per i non premiati che, pur vinti, devono prepararsi a maggiori cimenti, e ben lo possono mostrando di possedere attitudini singolari di ingegno onde poter far meglio un' altra volta.

E ancora un'omaggio riverente ci sia permesso di tributare a Costantino Reyer, anima bella e geniale che, disdegnando e fremendo, immacolata trae la sua vita all' infuori di ogni vano rumore mondano, pago di accendere nell'animo altrui il grande amore che si sente per ogni opera egregia, di tener viva la fiamma degli alti ideali, nella fervida speranza che, non dagli avi degeneri, i figli, se pur vita agognano, o sorgano ad atti illustri o si vergognino.

Certo bene s'addice a lui, ed ei può ripetere le parole che il Divino Poeta mette in bocca a Virgilio

« *Fannomi onore e di ciò fanno bene* »

E. Castelnuovo *Presidente.*
Tommaso Fornari.
G. Luzzatti *Relatore.*

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi

Somme raccolte precedentemente (vedi Bollettino N. 23, 24, 26, 27). L. 632.15

N. N.	»	50.—
Alfandari	»	14.—
N. N. — per residuo di un versamento alla Scuola	»	—.65
N. N. — come sopra	»	1.55
Totale	L.	698.35

Ancora del secondo gruppo dei laureati per esame

In occasione della laurea conseguita dal Matter fu pubblicata la seguente epigrafe.

Dove si narra come qualmente **Edmondo Matter**, da pauperrimo messere, *dottore* diventasse in commerciali scienze et il magno giubilamento de li suoi amici lo che fu molto bello a vedersi.

Fino dalla prima fiata che illuminollo il sole, buon incabollatore dimostrossi, onde li suoi maggiori ben divisarono alle commerciali discipline incamminarlo ; et lui con grande compiacimento securo avviossi. Ora avvenne che molta et strenua bravura egli dimostrasse davvero sì che molto prestamente alla meta appropinquavasi. Altisonanti et unanimi erano li incensamenti de li cittadini et de gli famigliari : spaghetto di ragguardevole mensura tenevano in quella vece gli amici per l'ultimo cimentamento : imperocchè ben sapevano come spessi garanghelli con de' maligni spirti assiduamente frequentasse. Ma nel dì segnato et da più lune atteso, non appena Febo sue rote volse sulle cosmiche rotondità, infilossi il rubello ampia svelosia et franco al certame avviossi. Li colendissimi messeri, che interrogar doveanlo, austeramente accolseronlo ; conciossiacosacomefossechè audacemente lui peripatetico et magniloquente sbroccossi di sua scienza, sinchè tutte le canute teste, da celestial torpore invase, sulla vetusta cattedra non fur recline. Nell'estasi sonnolenta : *Eccoti il lauro,* fulli detto da vecchio bianco per antico pelo : et fu dottore ; et mise ali al core et ali al piede, et in grembo alla famiglia et alli amici et alle amiche spessegando moccossela. Eruttarono squilli di letitia i sacri bronzi, rullarono i tamburi et spararono li mortari a gloria del novissimo Saggio.

21 Gennaio 1907, anno I° di jubilatione.

Per le cronache :
La sotia « Senza pensieri »

La Commemorazione di Alessandro Pascolato

all' Ateneo Veneto

La sera del 9 marzo un pubblico eletto, composto per la sua massima parte dalle personalità che più spiccano nel campo della politica, della scienza e del foro veneziano, si raccoglieva nella vasta sala dell'Ateneo per assistere alla commemorazione del compianto Alessandro Pascolato.

Data lettura di un'infinità di lettere e telegrammi pervenuti per la circostanza da ogni remoto angolo di Italia, l' avv. Stivanello, presidente dell' Ateneo, dopo aver premesso con parola semplice, vibrante di sentito affetto, alcuni cenni del tutto personali sulla figura di A. Pascolato, presentò all'uditorio l'oratore, il cav. prof. Ferruccio Truffi.

Quanto mai elevato e commovente fu il discorso del nostro egregio Consocio.

Dicendosi trepidante per l'alto incarico affidatogli, egli rievoca anzitutto la figura di A. Pascolato, del quale dipinge la giovinezza trascorsa in una laboriosa preparazione, i primi anni della professione dedicati in pari tempo all'opera patriottica ed alle polemiche giornalistiche, la rapida brillante ascesa alle cariche pubbliche.

Membro del Consiglio comunale di Venezia nel 1878, deputato per Belluno nel 1884, sottosegretario di Stato nel 1891-92, ministro infine nel ministero Saracco nel 1900; in poco più di un ventennio A. Pascolato fu onorato dalle maggiori cariche.

Più d' ogni altro gradito gli fu però l' ufficio di direttore della Scuola Sup. di Commercio alla quale

diede il meglio delle sue forze intellettuali. Egli voleva che i futuri commercianti lavorassero indefessamente per procacciare prosperità e grandezza alla Patria!

Di A. Pascolato l'oratore enumera tutti i lavori di storia, d'arte e di erudizione che elaborò in qualità di Presidente dell'Ateneo Veneto.

Le sue commemorazioni sono i lavori migliori. Mirabile per altezza di eloquio, nobiltà di stile, profondità di sentimento, quella di Vittorio Emanuele; non meno celebrate quelle per Sebastiano Tecchio, Leone Fortis, Isacco Pesaro Maurogonato, Marco Diena, Daniele Manin, colla quale ultima il Pascolato compendiò quasi la grande anima di Venezia e pose in pari tempo fine alla sua attiva opera letteraria. Dal giorno in cui un impetuoso applauso coronò nella gran Sala dei Pregadi la splendida commemorazione del Dittatore Veneziano, Pascolato non fu più! Dopo breve tempo la malattia si impadronì di lui e non gli concedette che qualche fugace istante di tregua.

Morì come l'uomo giusto muore, confortato dall'amore dei figli, di lui degni, circondato dal cordoglio degli amici, dal pianto di Venezia alla quale lasciò un magnifico esempio di quel che possono in reggimento libero un forte ingegno e una coscienza onesta congiunti alla volontà di riuscire a una meta fervidamente pensata, lasciando a noi il conforto di una più intensa e più fervida aspirazione al bene col ricordo delle sue virtù!

Il prosciutto di S. Daniele del Friuli

Sono rinomati per ogni dove, in Italia e anche fuori d' Italia, i prosciutti di S. Daniele del Friuli. Abbiamo creduto perciò di far cosa grata ai consoci stipulando un accordo colla premiata ditta Giulio Zaghis di quella città, per cui essa si obbliga di spedire, dietro l' invio di un vaglia di L. 2, una cassettina di prosciutto affettato, del peso lordo di circa 350 grammi, a tutti i nostri soci che gliene faranno richiesta.

Se l' esperimento darà, come speriamo, buoni risultati, l' Associazione intende di estenderlo ad altre specialità gastronomiche del nostro bel paese, offrendo così un mezzo facile, comodo e poco dispendioso, di regalarsi e di regalare.

I NOSTRI CONCORSI A PREMIO

Ricordiamo che a tutto il 31 dicembre di quest'anno rimane aperto il concorso al premio di L. 500 per l'opera migliore di geografia economica, storia commerciale o diplomatica, o merciologia, che era stato aperto dal 1903 al 1905 ed è poscia andato deserto a motivo della insufficienza delle opere concorrenti.

Ricordiamo parimenti che a tutto il 31 dicembre 1908 rimane aperto il concorso ad un altro premio nostro di L. 500 per l' opera migliore di lingua o letteratura inglese, francese, o tedesca.

NUOVI SOCI PERPETUI

Brocca dr. Alberico — commerciante in sete ; comcomproprietario della ditta «Brocca, Gianzini & C.» di Milano.

Canali dr. prof. Domenico — Professore di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di Firenze.

Ferrari prof. Alfredo — Professore di ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Piacenza.

Manzini Francesco di Padova — piazza castello, Padova.

Il contributo sociale

Ai pochi soci ancora in arretrato nel pagamento di due quote sociali abbiamo mandato un assegno postale, dell' ammontare di L. 12.45. Preghiamo vivamente quelli che non hanno ancora versato la quota dell' anno corrente di farne presto l' invio onde evitare di essere sollecitati con nuove cartoline di rammemoro.

Ricerca di personale e domanda di impiego

Al bollettino attuale aggiungiamo, a titolo di esperimento, allo scopo di favorire i soci in cerca di impiego e quelli in traccia di impiegati, un fogliettino doppio che preghiamo di mandarci riempito in busta chiusa e affrancata (15 cent.) le quante volte uno dei nostri consoci, e speriamo siano parecchi, trovi conveniente di usarne.

Biblioteca dell' Associazione

(I libri segnati da asterisco non esistono ancora nella nostra Biblioteca)

Annuario della R. Scuola sup. di comm. di Venezia per l'anno scolastico 1906-1907 — (Venezia — Istituto di Arti grafiche, 1907).

Bellini prof. dr. Arturo — Esperienze di anguillicoltura — Estratto dagli atti del III Congresso nazionale di Pesca — (Milano 19 settembre 1906).

Biondi prof. Emilio — « Babbo Goldoni », « Una felice idea di S. E. Rava », « Ricordi di Goldoni in Germania », « Un libro di preghiere », « Un articolo di A. Fradeletto », in " Il Rinnovamento „ organo dei giovani liberali di Romagna — Ravenna, 16 febbraio 1907, a IV, n. 7.

Camera di commercio ed arti di Firenze — Notizie sulle condizioni industriali della provincia di Firenze — (Firenze - Carnesecchi, 1907).

Camera di commercio ed arti di Verona — Proposte per disciplinare le esposizioni — (Verona-Franchini 1907).

De Stefani dr. Alberto — Gli scritti economici di Fedele Lampertico — Discorso commemorativo letto nell' Istituto tecnico A. Fusinari di Vicenza nel giorno 5 maggio 1907 — (Vicenza - Tip. S. Giuseppe 1907).

**Falcomer* prof. dr. M. T. — Manifestazioni metapsicofisiche spontanee e provocate o prove del ritorno di un trapassato, ecc. — (Milano 1886, Luce e ombra).

Righelli Linneo — Schema di capitolato medico — (Lecco - Corti, 1907).

— Schema di convenzione per il servizio medico chirurgico — (Lecco - Corti, 1907).

Truffi prof. dr. cav. Ferruccio — Commemorazione di A. Pascolato letta all' Ateneo Veneto il 9 marzo 1907 — (Venezia - Pellizzato 1907).

Societé internationale pour le developpement de l' enseignement commerciale — Membres et Statut — per il 1907.

Omaggi del VI Congresso geografico italiano

Il cono Vesuviano. — Due carte: prima e dopo la eruzione (Omaggio dell'Istituto geografico militare).

La Catena del Ruwenzori. — Due carte (id.)

Saggio della Carta d'Italia al 250.000, edita dal «Touring Club Italiano ».

Ghisleri Arcangelo. — Dell' insegnamento della Geografia Economica nelle scuole medie (relazione).

Andreini Angelo L. — Sul concetto e sui limiti della Geografia Matematica, sulla utilità del suo insegnamento come complemento al Corso generale di Geografia matematica, sulla utilità del suo insegnamento nel Corso generale di Geografia e sui più efficaci sussidi materiali per facilitarlo (relazione).

Musoni I. — Di alcuni mezzi pratici per rendere più efficace l' insegnamento della Geografia nelle Scuole medie (relazione).

id. — Criterii e intendimenti cui dovrebbero informarsi i geografi nelle ricerche toponomastiche (relazione).

De Magislris L. I. — Della necessità di redigere la « Bibliografia geografica della Regione italiana » tenendo conto di tutto il migliore materiale scientifico pubblicatosi in Italia e fuori d' Italia nel secolo XIX (relazione).

Rambaldi P. L. — Sulla opportunità di ordinare metodicamente gli studi sulla Storia della Geografia in Italia (relazione).

Revelli Paolo — Della necessità che, nell' imminenza della riforna della scuola media italiana, la Sezione didattica del Congresso si affermi con proposte esplicite, di pratica e pronta attuazione, coordinate in un programma minimo di riforma del nostro insegnamento geografico (relazione).

Ricchieri G. — Per la geonomastica italiana e per la trascrizione dei nomi geografici (relazione).

id. — Sulla necessità di riordinare l'insegnamento della Geografia nelle Scuole superiori. — Scopi e criterii di tale riordinamento (relazione).

Magrini Giovanni Piero — Per lo studio dei bacini idrografici dei fiumi veneti in relazione ai nuovi provvedimenti legislativi (relazione).

Marini Ludovico — Importanza dello studio scientifico dei mari italiani (relazione).

Cosattini Giovanni — L' azione dello Stato nei riguardi dell' emigrazione temporanea (relazione).

Mori Attilio. — Dell' emigrazione italiana e della necessità di meglio disciplinarne le indagini statistiche (relazione).

Maranelli Carlo. — Sui rapporti economici con l' altra sponda dell' Adriatico (Dalmazia-Bosnia-Erzegovina-Montenegro-Albania) (relazione).

Moschini A. — Sulla navigazione interna e sul piccolo cabotaggio marittimo (relazione).

De Marchi L. e Ciscato G. — Sulla opportunità di misure gravimetriche nella regione Veneta (relazione).

Le Comunicazioni di un collega. — N. 105 della Rivista Illustrata di Geografia e di Storia edita da Ghisleri.

Memorie geografiche. — Supplemento della « Rivista Geografica Italiana » redatto dal dott. Giotto Dainelli (Firenze 1907).

Marinelli G. — Venezia nella storia della Geografia cartografica ed esploratrice (Firenze, M. Ricci, 1907).

Magrini G. P., De Marchi L., Gnesotto T. — Ricerche Lagunari (Venezia, C. Ferrari, 1907).

La Laguna Veneta. — Omaggio dell' « Istituto Geografico militare ».

Nuova carta stradale d' Italia.— Carta N. 8 dell' Istituto d' Arti grafiche di Bergamo.

L' « Opinione Geografica ». — Omaggio della rivista omonima.

Nalato dott. prof. Giuseppe — Le valli salse da pesca: « La Valle Morosina » (Venezia, Tipo-Litogr. Veneziana, 1906).

Uzielli Gustavo — Genova e Livorno porti europei (Firenze, Sceber, 1906).

Cornoldi Aristide — La questione Congolese (Milano, Stab. tip. » La Stampa Commerciale » 1907).

Giornale del Congresso Geografico. — Numeri dall' 1 al 7 (Venezia, C. Ferrari, 1907).

Loria L., Mochi A. — Sulla raccolta di materiali per la etnografia italiana.

Dainelli G., Marinelli O., Mori. A. — Bibliografia geografica della Colonia eritrea (Firenze, M. Ricci, 1907).

Carta del «Touring Club Italiano». alla scala di 1,2500,000 (Roma, Istituto De Agostini, 1907).

I lavori dell' Istituto Geografico militare. — (Firenze, 1907).

Loria Lamberto — Come è sorto il museo di etnografia italiana di Firenze (Firenze, Tip. Galileiana, 1907).

Istruzioni per lo studio della Colonia eritrea (Società di Studii geografici e Coloniali in Firenze) (Firenze, Tip. Galileiana 1907).

Catalogo delle mostre ordinate in occasione del VI Congresso Geografico italiano (Venezia 26|31 maggio 1907) (Tip. C. Ferrari, Venezia 1907).

Guida di Venezia — Ricordo del VI Congresso Geografico italiano (Venezia, Tip. C. Ferrari, 1907).

Atti del Congresso Coloniale Italiano in Asmara, pubbli-

cati a cura di Carlo Rossetti, 2 volumi (Roma, Tip. dell'Unione Coop. Editrice, 1906).

Monografia storica dei porti dell' Antichità nell' Italia insulare (Roma M-CM-VI). pubblicato per cura del Ministero della Marina.

Atlante d' Africa — Omaggio dell' Istituto italiano d'arti grafiche di Bergamo (tavole 5-6). Africa economica.

SOCI D' IGNOTA DIMORA

Astori Attilio — già dimorante a Venezia, in campiello Trevisani alla Misericordia.

D'Arbela C. Gregory — già dimorante a Trieste, via della Caserma 5 I.

Strani Francesco — già a Ginevra, quai de l'Ile, rue des Moulins, poi a Torino.

Valerio Arcangelo — già dimorante a Venezia, in calle larga S. Marina 5998 A.

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

1 medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:
per l'interno del regno a L. 2,50
per l' estero » 2,75

1 fotografia di cà Foscari arrotolata in un tubetto di cartone . per l'interno a L. 1,25
per l'estero » 1,50

SOCI NUOVI

dal 1 marzo al 15 giugno 1907

(I nomi segnati con asterisco sono di professori antichi e attuali della Scuola, o di membri del Consiglio Direttivo; quelli in maiuscoletto dei soci perpetui).

701. — *Alfandari* Arturo di Costantinopoli — (adesione 9 maggio) — Negoziante ad *Anversa*.

702. — *Ancarani* Giulio di Faenza (adesione 10 giugno) — *Faenza* (via Cerchia 37),

703. — *Balbi* Adolfo di Castello (Firenze) — (adesione 8 giugno) — *Castello* (Firenze) — Via Vittorio Em. N. 400.

704. — *Binazzi* Armando di Firenze — (adesione 8 giugno) — *Firenze* (via Monaldo 1).

705. — *Borgioli* Mario di Firenze — (adesione 8 giugno) — *Firenze* (via dei Serragli 81 p. p.).

706. — *Boveri* rag. Silvio di Sale — (adesione 8 giugno) — *Sale* (Tortona).

707. — *Carriere* Serafino di Francavilla — (adesione 10 giugno) — *Francavilla Fontana* (Lecce).

708. — *Cohen* Moise di Costantinopoli — (adesione 13 giugno) — *Haidar Pacha* (Costantinopoli).

709. — *Della Bruna* Francesco di Firenze — (adesione 10 giugno) — *Firenze* (via Masaccio 118).

710. — *Della Torre* Cesare di Livorno (1) — (adesione 9 agosto 1906) — proprietario di boschi in Lari (Poggio a Minchieri) a *Cevoli* (Pisa).

711. — *Foresto* Carlo di Roma — (riadesione 4 aprile) —

(1) Omesso per errore nel Bollettino precedente.

Capo Ufficio del Saldaconto Estero presso la ditta Pirelli di *Milano* (via Solferino 20).

712. — MANZINI Francesco di Padova — (adesione a socio perpetuo 11 giugno) — *Padova* (Piazza Castello 12).

713. — *Moratti* Angelo di Venezia — (adesione 12 giugno) — *Venezia* (S. Francesco della Vigna N. 2832).

714. — *Musu Boy* Romolo di Cagliari — (adesione 8 giugno) — *Venezia* (S. Aponal 1192).

715. — *Nasuti* prof. Michele di Torino del Sangro (Chieti) (adesione 22 marzo) — Professore di francese alla R. Scuola Tecnica di *Vasto* (Abruzzi).

716. — *Pelagalli* Gaetano di Giulianova — (adesione 10 giugno) — *Giulianova* (Teramo).

717. — *Piazza* Giuseppe di Treviso — (adesione 8 giugno) — *Treviso* (via Roggia 11).

718. — *Rodogna* prof. Michele di Mortara (Potenza) — (riadesione 9 marzo) — professore di Computisteria nella R. Scuola Tecnica di Cortona e in quella di Castiglion Fiorentino — abita a *Cortona* (Arezzo).

719. — *Valentini* Guido di Teramo — (adesione 8 giugno) — *Teramo.*

INDICE

Banchetto Sociale	Pag.	3
Assemblea generale dei Soci.	»	4
Il nuovo Regolamento per gli esami di laurea e per la laurea " ad honorem „	»	17
Atti del Consiglio direttivo	»	24
Le nostre fotografie	»	31
Cronaca della Scuola e varie	»	32
« Personalia »	»	37
Nozze	»	45
Necrologie	»	45
Concorso al premio Reyer Castagna istituito in occasione del VII. Convegno ginnastico italiano (maggio 1907)	»	46
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	»	58
Ancora del secondo gruppo dei laureati per esame	»	59
La Commemorazione di Alessandro Pascolato all'Ateneo Veneto	»	60
Il prosciutto di S. Daniele del Friuli	»	62
I nostri concorsi a premio.	»	62
Nuovi soci perpetui	»	63
Il contributo sociale	»	63
Ricerca di personale e domanda di impiego	»	63
Biblioteca dell' Associazione	»	64
Omaggi del VI Congresso geografico italiano	»	65
Soci d'ignota dimora	»	68
Sono in vendita presso l'Associazione	»	68
Soci nuovi	»	69

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. **11,025,000** — Capitale versato L. **3,307,500**

Fondi di garanzia L. **283,554,682,57** — Cauzione versata al R. Governo nominali L. **54,838,297,67**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato	L. 810,472,957,92
» Incendi	Ramo Incendi - Premi da esigere	» 99,401,298,10
» Trasporti	Danni pagati nel 1905 . . .	» 31,799,996,57
» contro il Furto con iscasso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1905	» 869,375,038,77

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno.